

La lista di controllo per i prescrittori ha lo scopo di avviare una discussione tra il prescrittore e la donna per valutare l'idoneità a ricevere «Drovelis», in particolare in merito alla presenza di alcune controindicazioni o fattori di rischio per gli eventi tromboembolici.

La lista di controllo per i prescrittori deve contenere i seguenti elementi chiave:

- punti da affrontare nel consulto (rischio di tromboembolia con i COC, effetto dei fattori di rischio intrinseco, allerta per segni e sintomi di una trombosi);
- lista di controllo delle controindicazioni;
- lista di controllo dei fattori di rischio;
- promemoria per avvisare le donne in merito alle situazioni in cui il rischio di tromboembolia risulti aumentato e di allertare l'operatore sanitario che si è in trattamento con un COC.

La scheda informativa per le donne viene fornita come parte del confezionamento del prodotto, e il relativo testo è incluso nell'allegato III. La scheda informativa per le donne è volta a fornire alle donne informazioni sul rischio di tromboembolia associata alla pillola contraccettiva orale combinata, sui fattori di rischio noti, nonché su segni e sintomi di tromboembolia venosa e arteriosa e a sottolineare l'importanza del rilevamento precoce di qualsiasi evento tromboembolico.

Regime di fornitura:

- medicinale soggetto a prescrizione medica (RR) per le confezioni da 28 (1 × 28) e 84 (3 × 28) compresse rivestite con film.
- medicinale soggetto a prescrizione medica da rinnovare volta per volta (RNR) per le confezioni da 168 (6 × 28) e 364 (13 × 28) compresse rivestite con film.

21A05354

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DELIBERA 9 giugno 2021.

Programma operativo complementare (POC) di azione e coesione «Inclusione 2014-2020». (Delibera n. 40/2021).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Visto il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante «Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'art. 48, commi 11 e 13 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229», convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, e, in particolare, l'art. 1-bis, che, al fine di rafforzare il coordinamento delle politiche pubbliche in materia di sviluppo sostenibile di cui alla risoluzione A/70/L.I adottata dall'Assemblea generale dell'Organizzazione delle nazioni unite il 25 settembre 2015, stabilisce che, a decorrere dal 1° gennaio 2021, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (di seguito CIPE) assuma la denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (di seguito CIPESS);

Visto il regolamento (UE) n. 1303/2013, del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante «Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio»;

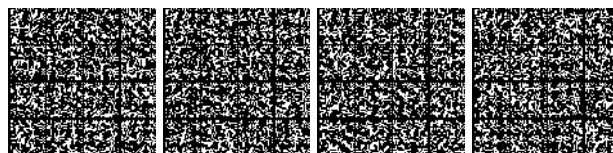
Visto il regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020, che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, di seguito Fondi SIE, in risposta all'epidemia da COVID-19;

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, recante «Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari», e, in particolare, gli articoli 2 e 3 che specificano le competenze del CIPE in tema di coordinamento delle politiche comunitarie, demandando, tra l'altro, al Comitato stesso, nell'ambito degli indirizzi fissati dal Governo, l'elaborazione degli indirizzi generali da adottare per l'azione italiana in sede comunitaria, per il coordinamento delle iniziative delle amministrazioni a essa interessate e l'adozione di direttive generali per il proficuo utilizzo dei flussi finanziari, comunitari e nazionali;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante «Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica», convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e, in particolare, l'art. 7 che, ai commi 26 e 27, attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri, o al Ministro delegato, le funzioni in materia di politiche di coesione di cui all'art. 24, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59» ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni;

Visto il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante «Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni», convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e, in particolare, l'art. 10, che istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, la sottopone alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e ripartisce le funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la stessa Agenzia;

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)» e, in parti-



colare, l'art. 1, commi 240, 241, 242 e 245, che disciplina i criteri di cofinanziamento dei programmi europei per il periodo 2014-2020 e il relativo monitoraggio, nonché i criteri di finanziamento degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai Fondi SIE;

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 242 della citata legge n. 147 del 2013, come modificato dall'art. 1, comma 668 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)», che ha previsto il finanziamento dei Programmi di azione e coesione a valere sulle disponibilità del Fondo di rotazione, di cui all'art. 5 della citata legge n. 183 del 1987, nei limiti della dotazione del Fondo stesso stabilita per il periodo di programmazione 2014-2020 dalla tabella E allegata al bilancio dello Stato, al netto delle assegnazioni attribuite a titolo di cofinanziamento nazionale ai Programmi operativi nazionali e regionali finanziati dai Fondi SIE;

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 245 della citata legge n. 147 del 2013, come modificato dall'art. 1, comma 670 della citata legge n. 190 del 2014, il quale ha previsto che il monitoraggio degli interventi complementari finanziati dal citato Fondo di rotazione, sia assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (MEF/RGS), attraverso le specifiche funzionalità del proprio sistema informativo, come successivamente specificate dalla circolare MEF/RGS del 30 aprile 2015, n. 18;

Visto il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19», convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77;

Visto, in particolare, l'art. 241 del citato decreto-legge n. 34 del 2020, secondo cui, nelle more di sottoposizione all'approvazione da parte del CIPE dei Piani di sviluppo e coesione, di cui al citato art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019, a decorrere dal 1° febbraio 2020 e per gli anni 2020 e 2021, le risorse del Fondo sviluppo e coesione (di seguito *FSC*) rinvenienti dai cicli programmatori 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, possono essere destinate, in via eccezionale, ad ogni tipologia di intervento a carattere nazionale, regionale o locale connessa a fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia da COVID-19, in coerenza con la riprogrammazione che, per le stesse finalità, le Amministrazioni nazionali, regionali o locali operano nell'ambito dei Programmi operativi dei Fondi SIE, ai sensi del regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 e del regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020; inoltre, nel caso si proceda attraverso riprogrammazioni di risorse *FSC* già assegnate, la relativa proposta è approvata dalla Cabina di regia di cui all'art. 1, comma 703, lettera c)

della citata legge n. 190 del 2014, dandone successiva informativa al CIPE, secondo le regole e le modalità di riprogrammazione, previste per il ciclo di programmazione 2014-2020;

Visto, inoltre, l'art. 242 del citato decreto-legge n. 34 del 2020, che disciplina la fattispecie della rendicontazione sui Programmi operativi dei Fondi SIE di spese emergenziali già anticipate a carico del bilancio dello Stato, prevedendo, tra l'altro, che le risorse rimborsate dall'Unione europea, a seguito della rendicontazione delle spese emergenziali, già anticipate a carico del bilancio dello Stato, sono riassegnate alle stesse amministrazioni che abbiano proceduto alla relativa rendicontazione sui propri Programmi operativi dei Fondi SIE, fino a concorrenza dei rispettivi importi, per essere destinate alla realizzazione di programmi operativi complementari, vigenti o da adottarsi;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568, recante «Approvazione del regolamento per l'organizzazione e le procedure amministrative del Fondo di rotazione per la attuazione delle politiche comunitarie, in esecuzione dell'art. 8 della legge 16 aprile 1987, n. 183», e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 2021, con il quale, tra l'altro, l'onorevole Maria Rosaria Carfagna è stata nominata Ministro senza portafoglio;

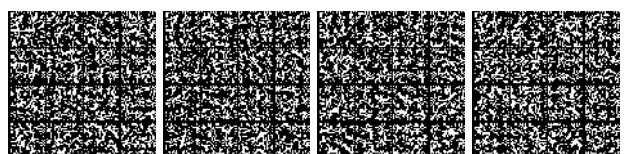
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 febbraio 2021 con il quale al Ministro senza portafoglio, onorevole Maria Rosaria Carfagna, è stato conferito l'incarico per il Sud e la coesione territoriale;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2021 concernente la delega di funzioni al Ministro per il Sud e la coesione territoriale, onorevole Maria Rosaria Carfagna;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 febbraio 2021, con il quale l'onorevole Bruno Tabacci è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 marzo 2021, con il quale l'onorevole Bruno Tabacci è stato nominato Segretario del CIPESS, e gli è stata assegnata, tra le altre, la delega ad esercitare le funzioni spettanti al Presidente del Consiglio dei ministri in materia di coordinamento della politica economica e programmazione degli investimenti pubblici di interesse nazionale;

Vista la delibera di questo Comitato 28 gennaio 2015, n. 8, concernente la presa d'atto — ai sensi di quanto previsto al punto 2 della propria delibera 18 aprile 2014, n. 18 — dell'Accordo di partenariato Italia 2014-2020 adottato con decisione esecutiva in data 29 ottobre 2014, dalla Commissione europea e relativo alla programmazione dei Fondi SIE per il periodo 2014-2020;



Vista, altresì, la delibera CIPE 28 gennaio 2015, n. 10, concernente la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e, in particolare, il punto 2 il quale stabilisce che gli interventi complementari siano previsti nell'ambito di programmi di azione e coesione, finanziati con le disponibilità del Fondo di rotazione, i cui contenuti sono definiti in partenariato tra le amministrazioni nazionali aventi responsabilità di coordinamento dei Fondi SIE e le singole amministrazioni interessate, sotto il coordinamento dell'autorità politica delegata per le politiche di coesione territoriale, prevedendo, inoltre, che i programmi di azione e coesione siano adottati con delibera di questo comitato, sentita la Conferenza Stato-regioni, su proposta dell'amministrazione centrale avente il coordinamento dei Fondi SIE di riferimento, in partenariato con le regioni interessate, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Vista la delibera di questo Comitato 25 ottobre 2018, n. 51, che, modificando la citata delibera CIPE n. 10 del 2015, ha previsto la possibilità per le amministrazioni titolari di Programmi operativi europei di ridurre il tasso di cofinanziamento nazionale, nel rispetto dei limiti minimi previsti dall'art. 120 del regolamento (UE) n. 1303 del 2013;

Vista la nota del Capo di gabinetto del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, prot. n. 400-P del 13 aprile 2021 e l'allegata proposta di delibera per il CIPESS predisposta dal competente Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, concernente la proposta di approvazione del Programma operativo complementare di azione e coesione «Inclusione 2014-2020» che opera in sinergia e complementarità con il Programma operativo nazionale (di seguito *PON*) «Inclusione 2014-2020» Fondo sociale europeo, di seguito FSE, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014) n. 10130 del 18 dicembre 2014, successivamente modificato e approvato con decisione C(2020) n. 8043 del 17 novembre 2020, anche in funzione del completamento e del rafforzamento degli interventi in esso previsti;

Tenuto conto che la dotazione finanziaria del programma è pari a euro 70.995.831,00, a valere sulle risorse del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987, a seguito della rimodulazione dei tassi di cofinanziamento del FSE, per le regioni meno sviluppate e le regioni in transizione, applicata al PON «Inclusione» a seguito della decisione della Commissione europea n. 8586 del 6 dicembre 2018, la cui rimodulazione ha determinato la «liberazione» di risorse del Fondo di rotazione da destinare al Programma operativo complementare di azione e coesione, in coerenza con le indicazioni fornite dalla citata delibera CIPE n. 51 del 2018;

Considerato che nella citata proposta di delibera per il CIPESS, predisposta dal competente Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri — cui compete il coordinamento dei Fondi SIE

per quanto concerne la relativa programmazione — vengono illustrati l'impostazione, l'articolazione e i principali contenuti del programma complementare all'interno del quale è delineato il sistema di gestione e controllo per l'esecuzione del programma stesso;

Tenuto conto che nella citata proposta di delibera per il CIPESS è stato rappresentato che, in considerazione delle modifiche previste al PON «Inclusione 2014-2020», al fine di adottare un tasso di cofinanziamento dell'UE al 100 per cento per l'anno contabile 1° luglio 2020-30 giugno 2021 (ai sensi dell'art. 2, punto 1 del regolamento UE n. 2020/558) e in conformità con quanto previsto dall'art. 242 del citato decreto-legge n. 34 del 2020, la corrispondente quota nazionale che si libererà a chiusura del periodo contabile sarà ulteriormente destinata all'aumento della dotazione finanziaria del Programma operativo complementare di azione e coesione «Inclusione 2014-2020», per interventi in aree analoghe e coerenti con la programmazione unitaria nazionale in materia di inclusione sociale, crescita e occupazione e che saranno, inoltre, riorientate le risorse destinate dal Programma alle misure emergenziali, come previsto dal medesimo art. 242 del citato decreto-legge n. 34 del 2020;

Considerato che sulla citata modifica del programma la Conferenza Stato-regioni ha reso il proprio parere favorevole nella seduta del 5 maggio 2021;

Vista la delibera CIPE 28 novembre 2018, n. 82, recante «regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica», così come modificata dalla delibera CIPE 15 dicembre 2020, n. 79, recante «regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS)»;

Vista la nota predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze, posta a base della presente seduta;

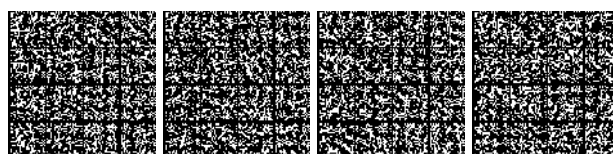
Acquisita la prescritta intesa sul programma con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Delibera:

1. Approvazione del Programma operativo complementare di azione e coesione «Inclusione 2014-2020» e assegnazione di risorse.

1.1. In attuazione del punto 2 della delibera di questo Comitato n. 10 del 2015 è approvato il Programma operativo complementare di azione e coesione «Inclusione 2014-2020» di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante.

1.2. Il valore complessivo del Programma operativo complementare è pari a euro 70.995.831,00 come di seguito articolato:



Programma operativo complementare di azione e coesione “Inclusione 2014-2020”			
ASSE	Titolo	Territori	Risorse
1	Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema	Regioni meno sviluppate	€ 47.403.268,00
			€ 875.000,00
		Regioni in transizione	€ 9.894.649,00
			€ 233.333,00
Totale Asse 1			€ 58.406.250,00
2	Sistemi e modelli di intervento sociale	Regioni meno sviluppate	€ 1.737.481,00
			€ 2.490.388,00
			€ 1.158.320,00
		Regioni in transizione	€ 1.257.270,00
			€ 1.802.085,00
			€ 838.180,00
Totale Asse 2			€ 9.283.724,00
3	Capacità amministrativa	Regioni meno sviluppate	€ 304.698,00
		Regioni in transizione	€ 161.325,00
Totale Asse 3			€ 466.023,00
4	Assistenza Tecnica	Regioni meno sviluppate	€ 1.793.344,00
		Regioni in transizione	€ 1.046.490,00
Totale Asse 4			€ 2.839.834,00
TOTALE		Regioni meno sviluppate	€ 55.762.499,00
		Regioni in transizione	€ 15.233.332,00
TOTALE PROGRAMMA			€ 70.995.831,00

1.3. L'ambito geografico degli interventi del programma è rappresentato dai territori delle regioni meno sviluppate e delle regioni in transizione, in coerenza con la provenienza territoriale delle risorse del Fondo di rotazione che costituiscono la relativa copertura finanziaria.

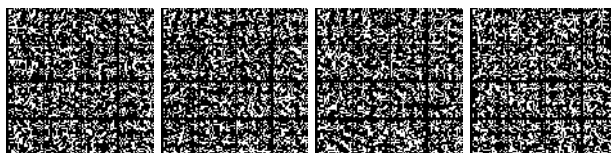
1.4. Il programma nella sezione 3 (tavole finanziarie) contiene la «Dotazione del programma» e l'«Evoluzione prevista della spesa» articolata per annualità dal 2020 al 2025.

1.5 L'ammontare delle risorse previste per l'Asse assistenza tecnica costituisce limite di spesa; l'amministrazione titolare del Programma avrà cura di assicurare che l'utilizzo delle risorse sia contenuto entro i limiti strettamente necessari alle esigenze funzionali alla gestione del programma.

2. Erogazione delle risorse.

2.1. Le risorse assegnate al programma complementare oggetto della presente delibera sono erogate dal Fondo di rotazione, di cui alla citata legge n. 183 del 1987, secondo le seguenti modalità:

- erogazione iniziale pari al 20 per cento delle risorse assegnate al programma;
- pagamenti intermedi fino al raggiungimento del limite del 90 per cento delle risorse assegnate all'intervento, sulla base di apposite domande di pagamento, inoltrate tramite il sistema informativo RGS-IGRUE;
- pagamento del saldo finale nella misura del 10 per cento della dotazione finanziaria complessiva dell'intervento sulla base di apposita domanda di pagamento finale attestante la positiva conclusione dell'intervento.



3. Disposizioni attuative e monitoraggio.

3.1. All'attuazione del Programma provvede il Ministero del lavoro e delle politiche sociali secondo le modalità previste nell'allegato 1 («Descrizione del sistema di gestione e controllo»).

3.2. In ordine alle specifiche modalità attuative, è previsto che il principio di partenariato, il monitoraggio e il sistema di gestione e controllo facciano riferimento alle modalità attuative previste dal PON «Inclusione 2014-2020».

3.3. L'amministrazione responsabile del Programma è tenuta a garantire:

che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate coerentemente alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;

la messa in opera di un sistema di gestione e controllo efficace ed idoneo a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del programma;

il corretto caricamento dei dati relativi all'avanzamento procedurale, finanziario e fisico delle iniziative finanziate con risorse a valere sul programma, avvalendosi a tal fine delle funzionalità dei sistemi informativi, già in uso per il monitoraggio dei programmi operativi finanziati con i fondi SIE.

3.4. L'amministrazione titolare del programma assicura la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del programma e li invia al Sistema unitario di monitoraggio, presso la Ragioneria generale dello Stato - IGRUE, utilizzando le funzionalità del sistema di monitoraggio dei Fondi SIE 2014-2020.

3.5. L'amministrazione titolare del programma assicura la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali frodi e irregolarità. In tutti i casi accertati di decadenza dal beneficio finanziario concesso, essa è responsabile del recupero e della restituzione delle corrispondenti somme erogate, a titolo di anticipazione, pagamenti intermedi o saldo, al Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987. Ai sensi della normativa vigente, si provvede al recupero di tali risorse anche mediante compensazione con altri importi spettanti alla medesima amministrazione, sia per lo stesso programma che per altri interventi, a carico delle disponibilità del Fondo stesso.

3.6. Il citato programma dovrà concludere la propria attuazione entro la data già prevista dai regolamenti per la conclusione dei programmi comunitari del ciclo 2014-2020.

3.7. In conformità con quanto disposto dalla delibera CIPE n. 10 del 2015, in caso di eventuali rimodulazioni finanziarie che non comportino una revisione degli obiettivi strategici e/o una modifica della dotazione finanziaria complessiva, provvedono congiuntamente il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, quale amministrazione titolare del programma, e il Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, quale amministrazione responsabile del coordinamento del Fondo SIE di riferimento.

3.8. Con cadenza annuale l'Agenzia per la coesione territoriale, sentita l'amministrazione responsabile, presenta a questo comitato una relazione sullo stato di attuazione del programma.

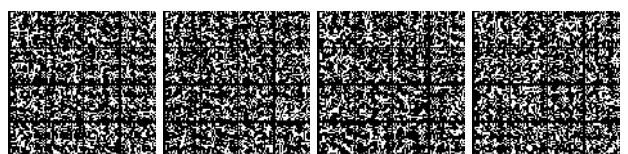
Roma, 9 giugno 2021

Il Presidente: DRAGHI

Il segretario: TABACCI

Registrato alla Corte dei conti il 28 luglio 2021

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, reg. n. 1086





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

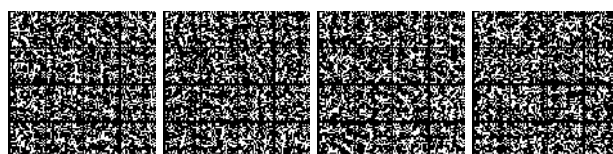
PON
INCLUSIONE

M

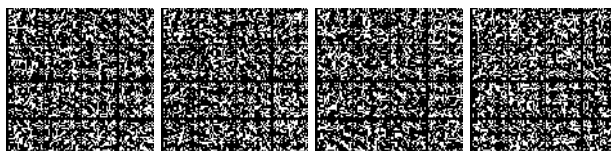
MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Programma Operativo Complementare PON Inclusione 2014-2020

Versione 1.1 del 27 gennaio 2021



Sommario

1 DATI FONDAMENTALI**2 DIAGNOSI E STRATEGIA****2.1 Il contesto di riferimento****2.2 La strategia e il quadro logico del POC****3 TAVOLE FINANZIARIE****3.1 Tavola A - dotazione del programma per asse, categoria di regione e priorità d'investimento****4 ASSI PRIORITARI****4.1 ASSE 1 Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema****4.1.1 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)****4.1.2 Indicatori di risultato e output****4.1.3 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)****4.1.4 Indicatori di risultato ed output****4.2 ASSE 2 Sistemi e modelli di intervento sociale****4.2.1 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)****4.2.2 Indicatori di risultato e output****4.2.3 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)****4.2.4 Indicatori di risultato ed output****4.2.5 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)****4.2.6 Indicatori di risultato ed output****4.3 ASSE 3 Capacità amministrativa****4.3.1 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)****4.3.2 Indicatori di risultato e output Errore. Il segnalibro non è definito.****4.3.3 Indicatori di risultato e output****4.4 ASSE 4 Assistenza tecnica****4.4.1 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)****4.4.2 Indicatori di risultato e output****5 ALLEGATO 1 – DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO**

1 DATI FONDAMENTALI

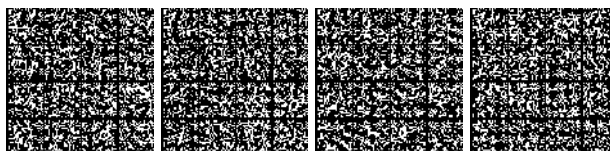
ID_CODICE PROGRAMMA	...
Titolo	Programma Operativo Complementare al PON Inclusione 2014-2020
Versione	1.0
Tipologia di copertura finanziaria	Programma di Azione e Coesione (PAC) 2014-2020 di cui al punto 2 della delibera CIPE n. 10/2015 (Fondo di rotazione ex legge n. 183/1987)
Amministrazione titolare	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Territori delle regioni in transizione ITF1 - Abruzzo ITF2 - Molise ITG2 - Sardegna
Regioni NUTS oggetto del programma operativo	Territori delle regioni meno sviluppate ITF3 - Campania ITF4 - Puglia ITF5 - Basilicata ITF6 - Calabria ITG1 - Sicilia

2 DIAGNOSI E STRATEGIA

ID_CODICE PROGRAMMA	...
Titolo	Programma Operativo Complementare al PON Inclusione 2014-2020

Il presente Programma Operativo Complementare al PON "Inclusione" 2014-2020 (di seguito "Programma" o "POC") è elaborato in conformità alla Delibera CIPE n. 10/2015 relativamente ai c.d. *Programmi di azione e coesione*. A finanziarlo è il Fondo di rotazione, istituito dalla legge 16 aprile 1987, n. 183, mediante le disponibilità derivanti dalla rimodulazione dei tassi di cofinanziamento del FSE per le Regioni meno sviluppate e le Regioni in transizione, applicata al PON "Inclusione" a seguito della Decisione della Commissione Europea n. 8586 del 6 dicembre 2018; tale rimodulazione ha determinato la "liberazione" di risorse del Fondo di Rotazione da destinare al POC, in coerenza con le indicazioni fornite dalla Delibera CIPE n.51/2018.

Il Programma opera in sinergia e complementarità con il *Programma operativo nazionale "Inclusione sociale" 2014-2020* FSE (PON Inclusione), approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2014) n. 10130 del 18/12/2014 e successivamente modificato e approvato in ultimo con decisione C(2020) n. 1848 del 19/03/2020, anche in funzione di completamento e di rafforzamento degli interventi in esso previsti.



2.1 Il contesto di riferimento

Il POC concorre al perseguimento delle finalità strategiche del Fondo Sociale Europeo nella lotta alla povertà, nel miglioramento dell'inclusione sociale, nella promozione dell'uguaglianza di genere, la non discriminazione e le pari opportunità. In tal modo si vuole sostenere la realizzazione di un obiettivo tra i più sfidanti della *Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva* (Strategia Europa 2020) e del *Programma Nazionale di Riforma*: la riduzione della povertà, anche nelle sue forme più gravi, e la correlata esclusione degli individui dal mercato del lavoro. Al riguardo, i dati Eurostat suggeriscono l'esigenza di mettere in campo delle azioni aggiuntive di contrasto del fenomeno. Nel 2018 l'Europa contava ancora 110 milioni di persone a rischio povertà ed esclusione sociale¹, una cifra lontana dal target 2020 (96,1 milioni) di ben 14 milioni. Quanto all'Italia si osserva che la povertà ha un'incidenza maggiore sul totale della popolazione rispetto al contesto europeo; nei numeri, gli individui a rischio nel 2018 sfioravano le 16 milioni e mezzo di unità, circa 3 milioni e mezzo in più rispetto al target 2020 di 12.882 milioni. Rimangono inoltre molto elevate nel nostro Paese le disparità territoriali nell'offerta dei servizi sociali, a scapito di territori maggiormente colpiti dalla povertà: nel 2016 infatti nei Comuni della Provincia Autonoma di Bolzano la spesa sociale media per residente è stata di 517 euro contro i 22 euro di quella sostenuta in Calabria.²

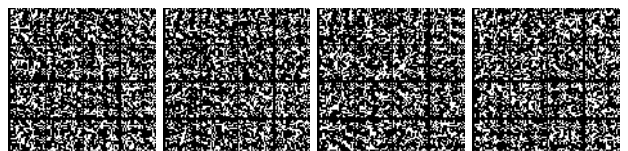
In tale contesto, l'iniziativa del POC è quella di facilitare una migliore organizzazione del welfare locale. A tal proposito si prende a riferimento la *Raccomandazione (UE) 761/2017 sul pilastro europeo dei diritti sociali* che ha chiesto agli Stati Membri di garantire in maniera più efficace ed uniforme determinati diritti, anche relativi alla *protezione sociale e l'inclusione* in modo particolare per i minorenni, le persone con disabilità o senza dimora. L'attuazione del pilastro è demandata alle prestazioni sociali di ciascun Paese, in particolare, l'Italia con il D.L. 4/2019 ha designato il Reddito di Cittadinanza (RdC) quale misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, in continuità con il precedente SIA - "Sostegno per l'inclusione attiva" e il REI - "Reddito di Inclusione" per un approccio basato sull'inclusione attiva. Il RdC amplia la platea dei destinatari degli interventi di contrasto alla povertà e la differenzia in base alla condizione socio-occupazionale e di distanza dal mercato del lavoro. Una parte della platea viene indirizzata verso una presa in carico da parte dei Centri per l'Impiego per la firma del Patto per il lavoro, un'altra parte, più lontana dal mercato del lavoro e che necessita di una presa in carico multidimensionale, viene indirizzata ai servizi sociali per la definizione del Patto per l'inclusione sociale. Prevede, inoltre, anche il coinvolgimento dei beneficiari in progetti utili alla comunità.

I primi mesi del 2020 hanno posto ulteriori sfide in un contesto già di per sé complesso. La pandemia generata dal COVID-19 rappresenta una sfida senza precedenti in tutta l'Unione, poiché frena la crescita negli Stati membri e richiede risorse pubbliche supplementari per sostenere i sistemi sanitari e altre attività direttamente collegate all'insorgenza della pandemia. Tale situazione eccezionale deve essere affrontata con misure specifiche volte a sostenere e a proteggere le economie, le imprese e i lavoratori, al fine di attenuare le conseguenze negative sui mercati del lavoro e su altre parti vulnerabili. Questo comporterà, da un lato, un maggiore sforzo in termini di misure da intraprendere, in quanto la crisi, come spesso accade, ha effetti particolarmente duri per i cittadini più vulnerabili della nostra società; dall'altro, un'estensione delle azioni intraprese a una platea di beneficiari potenzialmente più ampia rispetto al passato, poiché sarà necessario, ad esempio, contribuire a riparare il danno economico subito dai lavoratori e dai lavoratori autonomi divenuti disoccupati a causa della crisi.

A tale proposito, con il **Regolamento (UE) 2020/460** del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 (cd. Coronavirus Response Investment Initiative - CRII) è stata lanciata una **Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus** volta a finanziare, anche con il FSE,

¹ Fonte: Eurostat (*People at risk of poverty or social exclusion*)

² Fonte: Istat <https://www.istat.it/it/files/2019/01/Report-spesa-sociale-2016.pdf>



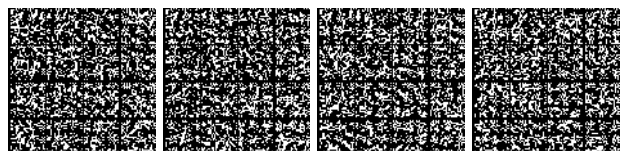
misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19. Inoltre, il **Regolamento (UE) 2020/558** del Parlamento europeo e del Consiglio del **23 aprile 2020** (cd. Coronavirus Response Investment Initiative Plus – CRII Plus) ha introdotto ulteriori misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19. A livello nazionale il **Decreto-Legge 17 marzo 2020 n. 18** convertito con Legge 24 aprile 2020, n. 27 (cd. "Cura Italia") ha stabilito che le Amministrazioni pubbliche, nel rispetto della normativa europea, destinano le risorse disponibili, nell'ambito dei rispettivi programmi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei 2014/2020, alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare la situazione di emergenza connessa all'infezione epidemiologica Covid-19, comprese le spese relative al finanziamento del capitale circolante nelle PMI, come misura temporanea, ed ogni altro investimento, ivi incluso il capitale umano, e le altre spese necessarie a rafforzare le capacità di risposta alla crisi nei servizi di sanità pubblica e in ambito sociale. Successivamente, il **Decreto-Legge 19 maggio 2020 n. 34**, convertito con Legge 17 luglio 2020, n. 77 (cd. "Rilancio") recepisce le citate modifiche al quadro regolamentare comunitario e promuove la riprogrammazione dei Programmi dei Fondi strutturali 2014-2020 per le esigenze connesse all'emergenza COVID-19 attraverso l'applicazione del tasso di cofinanziamento fino al 100% a carico dei Fondi UE per le spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile che decorre dal 1 luglio 2020 fino al 30 giugno 2021 e l'impiego delle risorse rivenienti per la prosecuzione degli investimenti pubblici con finalità proprie della politica di coesione.

Per ciò che concerne più in particolare gli interventi del PON Inclusione e, per quanto di competenza, del presente Programma Operativo Complementare, la situazione emergenziale ha prodotto e sta ancora producendo effetti concreti in termini di limitazioni alle attività progettuali con particolare riferimento a quelle da svolgere in presenza (ad es. tirocini di inclusione sociale, formazione, ecc.). Questo ha determinato il rischio del rallentamento delle attività progettuali e la conseguente necessità di assicurare la continuità dei servizi con modalità alternative, quali ad esempio la formazione a distanza. Inoltre, gli effetti dell'epidemia potrebbero favorire la nascita di nuove fasce di popolazione vulnerabile e in situazioni di fragilità, alle quali è necessario rispondere anche con l'attivazione di strumenti nuovi, quali ad esempio un potenziamento ed una proattività dei servizi di ascolto, anche per via telefonica e telematica delle persone prese in carico. A tale proposito, con la Circolare n. 1/2020 del 27 marzo 2020 e con la Nota del 14 aprile 2020, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha fornito le indicazioni operative per la corretta individuazione dei soggetti appartenenti alle nuove fasce di popolazione vulnerabile e in condizioni di fragilità.

Inoltre, in considerazione delle modifiche previste al PON Inclusione al fine di adottare un tasso di cofinanziamento dell'UE al 100% per l'anno contabile 1° luglio 2020 – 30 giugno 2021 (ai sensi dell'art. 2 punto 1 del Regolamento UE n. 2020/558) e in conformità con quanto previsto dall'articolo 242 del DL "Rilancio", la corrispondente quota nazionale che si libererà a chiusura del periodo contabile sarà destinata all'aumento della dotazione finanziaria del presente Programma Operativo Complementare, per interventi in aree analoghe e coerenti con la programmazione unitaria nazionale in materia di inclusione sociale, crescita e occupazione.

Saranno inoltre riorientate nell'ambito del presente POC le risorse destinate dal Programma alle misure emergenziali, come previsto dal medesimo art. 242 del DL "Rilancio".

L'incremento delle risorse permetterà di programmare azioni ulteriori, tra cui misure di contrasto all'emergenza sanitaria, rivolte ai cittadini più fragili e perciò maggiormente colpiti dalla crisi epidemiologica.

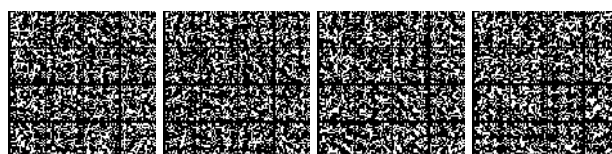


2.2 La strategia e il quadro logico del POC

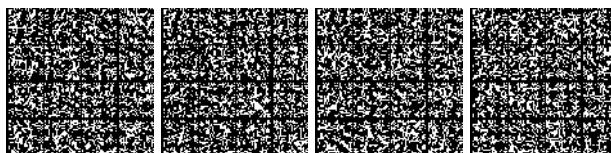
Nell'ambito della situazione di contesto descritta nel paragrafo precedente, le azioni previste nell'ambito del POC sono tese a:

- Rafforzare la capacità dei servizi sociali territoriali di prendere in carico i destinatari finali sulla base di valutazioni multidimensionali dei bisogni e con progetti personalizzati di accompagnamento ai servizi e di attivazione.
- Rafforzare la capacità dei servizi di operare in rete con le altre Amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego, tutela della salute e istruzione, nonché la collaborazione con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riferimento agli enti non profit.
- Supportare l'implementazione di un sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali utilizzabile dalle Amministrazioni, in relazione alle rispettive competenze, ai fini gestionali, di programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche sociali.
- Favorire l'accessibilità ai servizi da parte della popolazione Rom in collegamento con la Strategia nazionale di integrazione dei Rom. La logica è quella di contribuire alla rigenerazione fisica ed economica di comunità urbane e rurali degradate attraverso piani integrati.
- Ridurre la marginalità estrema (senza dimora) sia potenziando la rete dei servizi per il pronto intervento sociale, sia con azioni di distribuzione materiale cofinanziata dal Fondo europeo di aiuti agli indigenti (FEAD) sperimentando modelli di integrazione tra interventi infrastrutturali riguardanti le strutture abitative e socio-sanitarie e misure di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia. Le attività per la fornitura di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base (FEAD) sono complementari a interventi più direttamente finalizzati all'inclusione lavorativa, accompagnamento e supporto alla genitorialità, nonché misure di rafforzamento delle competenze sociali.

Asse	Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Obiettivo specifico/ Risultato atteso
1 Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema	9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9i L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale
		9ii L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom	9.5 Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti in coerenza con la strategia nazionale di inclusione
2 Sistemi e modelli di intervento sociale	9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9i L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	9.7 Rafforzamento dell'economia sociale
		9ii L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom	9.5 Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle



Asse	Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Obiettivo specifico/ Risultato atteso
			popolazioni Rom, Sinti e Camminanti in coerenza con la strategia nazionale di inclusione
		giv Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socioeducativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
3 Capacità amministrativa	11 Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale	11.3 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione
4 Assistenza Tecnica	12 Sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo	12 Sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo	

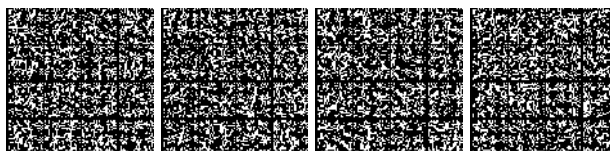


3 TAVOLE FINANZIARIE

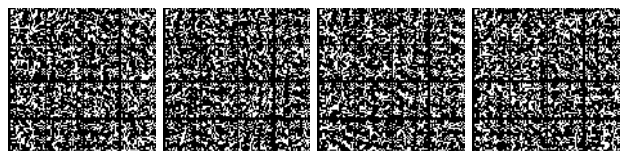
ID_CODICE PROGRAMMA	...
Titolo	Programma Operativo Complementare al PON Inclusione 2014-2020

3.1 Tavola A - Dotazione del programma per asse, categoria di regione e linea di azione

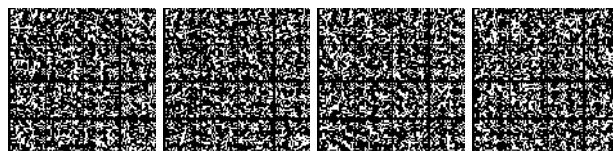
Programma Operativo Complementare "Inclusione" 2014-2020		Fondo di Rotazione (FdR) - PAC 14-20
ASSE TEMATICO 1		SOSTEGNO A PERSONE IN POVERTA' E MARGINALITA' ESTREMA (Obiettivo Tematico 9)
Mezzogiorno - Regioni in transizione (totale)		
di cui:		€ 10.127.982,00
Sperimentazione delle misure nazionali di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà	9.1	€ 9.894.649,00
Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi mirati, per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia	9.5	€ 233.333,00
Mezzogiorno - Regioni meno sviluppate (totale)		€ 48.278.268,00
di cui:		
Sperimentazione delle misure nazionali di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà	9.1	€ 47.403.268,00
Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi mirati, per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia	9.5	€ 875.000,00
Mezzogiorno - Regioni meno sviluppate e in transizione (totale)		€ 58.406.250,00
di cui:		
Sperimentazione delle misure nazionali di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà	9.1	€ 57.297.917,00
Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi mirati, per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia	9.5	€ 1.108.333,00
TOTALE ASSE TEMATICO 1		€ 58.406.250,00



Programma Operativo Complementare "Inclusione" 2014-2020		Fondo di Rotazione (FdR) - PAC 14-20
ASSE TEMATICO 2	SISTEMI E MODELLI DI INTERVENTO SOCIALE (Obiettivo Tematico 9)	
Mezzogiorno - Regioni in transizione (totale)		€ 3.897.535,00
di cui:		
Sperimentazione e promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati alla innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community	9.7	€ 1.257.270,00
Azioni di contrasto dell'abbandono scolastico e di sviluppo della scolarizzazione e pre-scolarizzazione (pilota e sensibilizzazione)	9.5	€ 754.361,00
Sperimentazione e sviluppo dei servizi di prevenzione sanitaria e dell'accessibilità (pilota e sensibilizzazione)	9.5	€ 209.544,00
Interventi di presa in carico globale, (anche finalizzati all'inserimento lavorativo) con interventi di mediazione sociale e educativa familiare, nonché di promozione della partecipazione e della risoluzione dei conflitti rivolti a fasce vulnerabili a rischio di discriminazione (pilota e sensibilizzazione)	9.5	€ 838.180,00
Implementazione del Sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali [questa azione riguarda l'intero sistema sociale] (Azione di sistema)	9.3	€ 838.180,00
Mezzogiorno - Regioni meno sviluppate (totale)		€ 5.386.189,00
di cui:		
Sperimentazione e promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati alla innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community	9.7	€ 1.737.481,00
Azioni di contrasto dell'abbandono scolastico e di sviluppo della scolarizzazione e pre-scolarizzazione (pilota e sensibilizzazione)	9.5	€ 1.042.488,00
Sperimentazione e sviluppo dei servizi di prevenzione sanitaria e dell'accessibilità (pilota e sensibilizzazione)	9.5	€ 289.580,00
Interventi di presa in carico globale, (anche finalizzati all'inserimento lavorativo) con interventi di mediazione sociale e educativa familiare, nonché di promozione della partecipazione e della risoluzione dei conflitti rivolti a fasce vulnerabili a rischio di discriminazione (pilota e sensibilizzazione)	9.5	€ 1.158.320,00
Implementazione del Sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali [questa azione riguarda l'intero sistema sociale] (Azione di sistema)	9.3	€ 1.158.320,00
Mezzogiorno - Regioni meno sviluppate e in transizione (totale)		€ 9.283.724,00
di cui:		
Sperimentazione e promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati alla innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community	9.7	€ 2.994.751,00



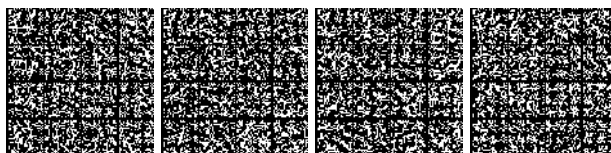
Programma Operativo Complementare "Inclusione" 2014-2020		Fondo di Rotazione (FdR) - PAC 14-20	
Azioni di contrasto dell'abbandono scolastico e di sviluppo della scolarizzazione e pre-scolarizzazione (pilota e sensibilizzazione)	9.5		€ 1.796.849,00
Sperimentazione e sviluppo dei servizi di prevenzione sanitaria e dell'accessibilità (pilota e sensibilizzazione)	9.5		€ 499.124,00
Interventi di presa in carico globale, (anche finalizzati all'inserimento lavorativo) con interventi di mediazione sociale e educativa familiare, nonché di promozione della partecipazione e della risoluzione dei conflitti rivolti a fasce vulnerabili a rischio di discriminazione (pilota e sensibilizzazione)	9.5		€ 1.996.500,00
Implementazione del Sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali [questa azione riguarda l'intero sistema sociale] (Azione di sistema)	9.3		€ 1.996.500,00
TOTALE ASSE TEMATICO 2			€ 9.283.724,00
ASSE TEMATICO 3		CAPACITA' AMMINISTRATIVA (Obiettivo Tematico 11)	
Mezzogiorno -Regioni in transizione (totale)			€ 161.325,00
di cui:			
Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders	11.3		€ 112.928,00
Azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale e di coinvolgimento degli stakeholders, con particolare riferimento ai servizi sociali, ai servizi per l'impiego, ai servizi per la tutela della salute, alle istituzioni scolastiche e formative.	11.3		€ 48.397,00
Mezzogiorno -Regioni meno sviluppate (totale)			€ 304.698,00
di cui:			
Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders	11.3		€ 213.288,00
Azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale e di coinvolgimento degli stakeholders, con particolare riferimento ai servizi sociali, ai servizi per l'impiego, ai servizi per la tutela della salute, alle istituzioni scolastiche e formative.	11.3		€ 91.410,00
Mezzogiorno - Regioni meno sviluppate e in transizione (totale)			€ 466.023,00
di cui:			
Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders	11.3		€ 326.216,00
Azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale e di coinvolgimento degli stakeholders, con particolare riferimento ai servizi sociali, ai servizi per l'impiego, ai servizi per la tutela della salute, alle istituzioni scolastiche e formative.	11.3		€ 139.807,00



Programma Operativo Complementare "Inclusione" 2014-2020		Fondo di Rotazione (FdR) - PAC 14-20
TOTALE ASSE TEMATICO 3		€ 466.023,00
ASSE TEMATICO	ASSISTENZA TECNICA (Obiettivo tematico 12)	
Mezzogiorno - Regioni in transizione (totale)		€ 1.046.490,00
di cui:		
<i>Azioni di assistenza tecnica</i>		€ 1.046.490,00
Mezzogiorno - Regioni meno sviluppate (totale)		€ 1.793.344,00
di cui:		
<i>Azioni di assistenza tecnica</i>		€ 1.793.344,00
Mezzogiorno - Regioni meno sviluppate e in transizione (totale)		€ 2.839.834,00
di cui:		
<i>Azioni di assistenza tecnica</i>		€ 2.839.834,00
TOTALE ASSE TEMATICO 4		€ 2.839.834,00
TOTALE PIANO /PROGRAMMA		€ 70.995.831,00

3.2 Tavola B – Evoluzione prevista della spesa

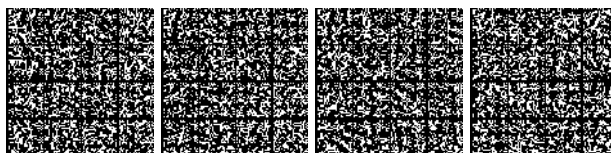
Annualità	Fondo di Rotazione (FdR) - PAC 14-20
2020 (Totale)	€ 7.099.583,00
<i>Regioni in transizione</i>	€ 1.523.333,00
<i>Regioni meno sviluppate</i>	€ 5.576.250,00
2021 (Totale)	€ 14.199.169,00
<i>Regioni in transizione</i>	€ 3.046.668,00
<i>Regioni meno sviluppate</i>	€ 11.152.501,00
2022 (Totale)	€ 17.748.954,00
<i>Regioni in transizione</i>	€ 3.808.331,00
<i>Regioni meno sviluppate</i>	€ 13.940.623,00
2023 (Totale)	€ 14.199.170,00
<i>Regioni in transizione</i>	€ 3.046.668,00
<i>Regioni meno sviluppate</i>	€ 11.152.502,00
2024 (Totale)	€ 10.649.370,00
<i>Regioni in transizione</i>	€ 2.284.998,00
<i>Regioni meno sviluppate</i>	€ 8.364.372,00



Annualità	Fondo di Rotazione (FdR) - PAC 14-20
2025(Totale)	7.099.585,00
<i>Regioni in transizione</i>	€ 1.523.334,00
<i>Regioni meno sviluppate</i>	€ 5.576.251,00
Totale	€ 70.995.831,00

3.3 Tavola C – Dotazione del Programma per priorità di investimento

PROGRAMMA AZIONE COESIONE COMPLEMENTARE AL PON INCLUSIONE SOCIALE 2014-2020. FdR - PAC 14-20 (valori in euro)				
ASSE	Titolo	Territori	priorità d'investimento	Risorse
1	Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema	Regioni meno sviluppate	9i	€ 47.403.268,00
			9ii	€ 875.000,00
		Regioni in transizione	9i	€ 9.894.649,00
			9ii	€ 233.333,00
2	Sistemi e modelli di intervento sociale	Regioni meno sviluppate	9i	€ 1.737.481,00
			9ii	€ 2.490.388,00
			9iv	€ 1.158.320,00
		Regioni in transizione	9i	€ 1.257.270,00
			9ii	€ 1.802.085,00
			9iv	€ 838.180,00
3	Capacità amministrativa	Regioni meno sviluppate	11ii	€ 304.698,00
		Regioni in transizione	11ii	€ 161.325,00
4	Assistenza Tecnica	Regioni meno sviluppate	na	€ 1.793.344,00
		Regioni in transizione	na	€ 1.046.490,00
TOT		Regioni meno sviluppate		€ 55.762.499,00
		Regioni in transizione		€ 15.233.332,00
TOTALE				€ 70.995.831,00



4 ASSI PRIORITARI

4.1 ASSE 1 Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema

ID_CODICE PROGRAMMA	...
Titolo	Programma Operativo Complementare al PON Inclusione 2014-2020

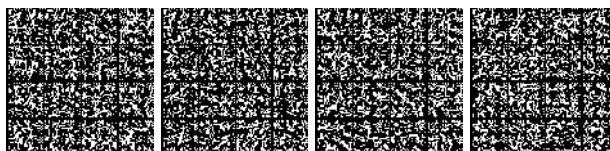
4.1.1 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

4.1.1.1 Priorità di investimento

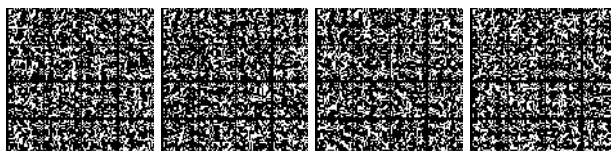
ID della priorità d'investimento	9i
Titolo della priorità d'investimento	L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

4.1.1.2 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	9.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Con questo obiettivo specifico si intende contribuire alla riduzione del numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale, e in condizioni di grave deprivazione materiale, anche in considerazione delle conseguenze economico-sociali legate al diffondersi dell'epidemia del coronavirus e all'impatto della stessa sulle fasce più deboli della popolazione. L'Asse 1 ha quindi il compito di supportare la progressiva attuazione del Reddito di cittadinanza, quale misura di contrasto alla povertà, tramite l'offerta di misure di attivazione e il rafforzamento dei servizi sociali, particolarmente carenti nelle Regioni meno sviluppate, nonché la realizzazione dei progetti utili alla comunità. Parimenti, gli strumenti di valutazione multidimensionale e le misure di attivazione per favorire il superamento della condizione di bisogno saranno in egual misura utilizzati nel supporto e presa in carico di altre fasce di popolazione in situazione di povertà.
Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	<i>Sperimentazione delle misure nazionali di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà</i> L'azione principale è rappresentata dal supporto al funzionamento e all'implementazione, in ottica evolutiva, della misura nazionale di inclusione attiva che preveda l'erogazione di un sussidio economico a nuclei familiari in condizioni di povertà condizionale alla adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa, attraverso il rafforzamento dei servizi di accompagnamento e delle misure di attivazione rivolte ai beneficiari. L'obiettivo principale è l'attivazione, in favore dei beneficiari della misura del Reddito di cittadinanza, di un sistema coordinato di interventi e servizi sociali e la promozione di accordi di collaborazione in rete con le amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego, tutela della salute e istruzione, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riferimento agli enti non profit.

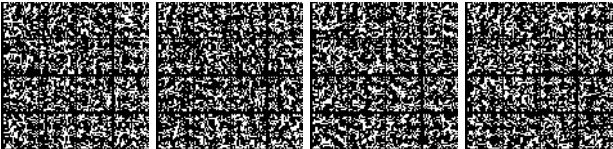


	In particolare gli ambiti territoriali che saranno oggetto dell'intervento attiveranno un sistema coordinato di interventi e servizi sociali con le seguenti caratteristiche: ▪ servizi di segretariato sociale per l'accesso; servizio sociale professionale per la valutazione multidimensionale dei bisogni del Nucleo e la presa in carico; ▪ interventi e servizi per l'inclusione attiva, inclusi, ove opportuno, servizi comunali di orientamento al lavoro, assistenza educativa domiciliare, misure di attivazione quali tirocini, borse lavoro etc.; ▪ promozione di accordi di collaborazione in rete con le amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego, tutela della salute e istruzione, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riferimento agli enti non profit; ▪ collaborazione alle attività di valutazione indirizzate principalmente ad accertare l'efficacia della integrazione del sussidio economico con i servizi a sostegno dell'inclusione attiva finalizzati a superare la condizione di bisogno. Il principale target group è rappresentato da nuclei familiari in condizioni economiche e lavorative di estremo disagio in cui siano presenti dei minori; ▪ sostenere la realizzazione dei progetti utili alla comunità (PUC) che i Comuni devono attivare per i beneficiari del Reddito di cittadinanza, in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni. Inoltre, potranno essere finanziati interventi rivolti a nuove fasce di popolazione vulnerabile che si sono create in conseguenza dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione dell'epidemia di coronavirus. Tali interventi saranno principalmente riconducibili a quelli sopra elencati e potranno essere rivolti ad una platea di destinatari più ampia. <u>Destinatari:</u> Tali servizi ed interventi sono rivolti a tutta la popolazione in povertà, inclusi i beneficiari del Reddito di Cittadinanza. La condizione di povertà è individuata sulla base della situazione economica dichiarata o mediante l'accertamento da parte dei servizi sociali di una condizione di indigenza, indipendentemente dai requisiti di accesso al reddito di cittadinanza. I soggetti così individuati possono beneficiare dei medesimi servizi e interventi di accompagnamento ed attivazione socio-lavorativa. In considerazione dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione dell'epidemia di coronavirus e alle ripercussioni della stessa sulla popolazione, sono compresi tra i destinatari degli interventi anche quelle fasce di popolazione vulnerabili ma non in condizione di povertà, per le quali il supporto dei servizi sociali appare più che mai necessario. La condizione di vulnerabilità è accertata dai Comuni/Ambiti territoriali. L'azione si sviluppa nelle Regioni meno sviluppate e in quelle in transizione. La <u>tipologia di beneficiari</u> è rappresentata da AdG, Comuni, Ambiti territoriali, Regioni, altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti pubblici e privati presenti nei territori delle regioni in transizione e delle regioni meno sviluppate.
--	--



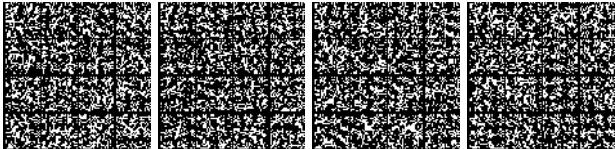
4.1.2 Indicatori di risultato e output
4.1.2.1 Tabella 1: Indicatori di risultato

Priorità d'investimento : 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità															
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2025)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa	
					M	W	T			M	W	T			
2	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro, impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione e, nell'acquisizione di una qualifica, in una occupazione al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Tasso				0,00	Rapporto (%)			60,00	50,00	55,00	Sistema di monitoraggio e rendicontazione . Per il valore di base e l'eventuale revisione del valore obiettivo si veda la Condizionalità ex ante G 7.	Annuale
2	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro, impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione e, nell'acquisizione di una qualifica, in una occupazione al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	In transizione	Tasso				0,00	Rapporto (%)			60,00	50,00	55,00	Sistema di monitoraggio e rendicontazione . Per il valore di base e l'eventuale revisione del valore obiettivo si veda la Condizionalità ex ante G 7.	Annuale



4.1.2.2 Tabella 2: Indicatori di output

Priorità d'investimento		9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2025)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO12	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	Numero	FSE	Meno sviluppate	15.000	17.000	32.000	Sistema di monitoraggio e rendicontazione.Nota:trattandosi di interventi che hanno per beneficiari i nuclei familiari, per partecipanti si intendono i componenti oggetto dell'intervento di attivazione	Annuale
CO12	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	Numero	FSE	In transizione	3.400	3.600	7.000	Sistema di monitoraggio e rendicontazione.Nota:trattandosi di interventi che hanno per beneficiari i nuclei familiari, per partecipanti si intendono i componenti oggetto dell'intervento di attivazione	Annuale



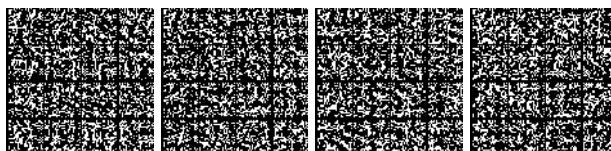
4.1.3 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

4.1.3.1 Priorità di investimento

ID della priorità d'investimento	9ii
Titolo della priorità d'investimento	L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom

4.1.3.2 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

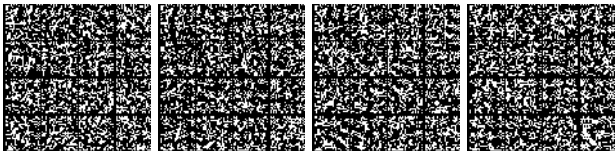
ID dell'obiettivo specifico	9.5
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti in coerenza con la strategia nazionale di inclusione
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Contribuire alla riduzione della marginalità estrema attraverso interventi da attuare nei territori secondo modalità di intervento omogenee stabilite nell'ambito delle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia".
Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	<i>Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi mirati, per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia</i> L'obiettivo principale è l'attivazione nei territori, con particolare riferimento ai grandi centri urbani nei quali c'è una maggiore concentrazione di persone in condizioni di marginalità estrema, di interventi appropriati sia di pronto intervento sociale che relativi alle misure di accompagnamento nell'ambito di progetti mirati all'autonomia abitativa e alla prevenzione della condizione di senza dimora. In particolare, gli ambiti territoriali che saranno oggetto dell'intervento attiveranno interventi e servizi, nel rispetto delle linee guida nazionali sulla marginalità estrema delle linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia, con le seguenti caratteristiche: ▪ misure di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia, anche attraverso la sperimentazione della loro integrazione con interventi infrastrutturali riguardanti le strutture abitative e socio-sanitarie; ▪ prevenzione della condizione di senza dimora intervenendo nella fase di de-istituzionalizzazione delle persone a rischio di emarginazione; ▪ interventi di pronto intervento sociale volti al rafforzamento dei servizi a bassa soglia.



4.1.4 Indicatori di risultato ed output

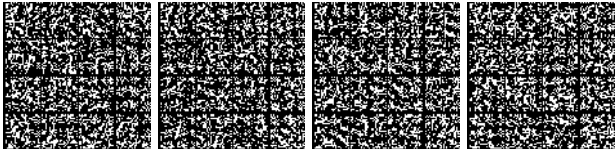
4.1.4.1 Tabella 1: Indicatori di risultato

Priorità d'investimento : 9ii - L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2025)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
1	Beneficiari senza tetto o persone colpite da esclusione abitativa inseriti in piani di sostegno o che abbiano superato la condizione acuta di bisogno ad un anno dalla presa in carico	Meno sviluppate	Tasso				0,00	Rapporto (%)				60,00	Sistema di monitoraggio e rendicontazione. Per il valore di base e l'eventuale revisione del valore obiettivo si veda la Condizionalità ex ante G 7.	Annuale
1	Beneficiari senza tetto o persone colpite da esclusione abitativa inseriti in piani di sostegno o che abbiano superato la condizione acuta di bisogno ad un anno dalla presa in carico	In transizione	Tasso				0,00	Rapporto (%)				60,00	Sistema di monitoraggio e rendicontazione. Per il valore di base e l'eventuale revisione del valore obiettivo si veda la Condizionalità ex ante G 7.	Annuale



4.1.4.2 Tabella 2: Indicatori di output

Priorità d'investimento		9ii - L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2025)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO18	Senzatetto o le persone colpite da esclusione abitativa	Numero	FSE	Meno sviluppate	140	30	170	Sistema di monitoraggio e rendicontazione	Annuale
CO18	Senzatetto o le persone colpite da esclusione abitativa	Numero	FSE	In transizione	60	10	70	Sistema di monitoraggio e rendicontazione	Annuale



4.2 ASSE 2 Sistemi e modelli di intervento sociale

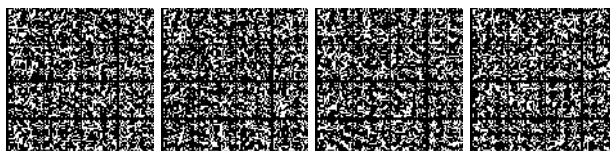
4.2.1 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

4.2.1.1 Priorità di investimento

ID della priorità d'investimento	gi
Titolo della priorità d'investimento	L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

4.2.1.2 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

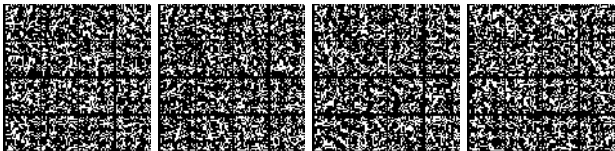
ID dell'obiettivo specifico	9.7
Titolo dell'obiettivo specifico	Rafforzamento dell'economia sociale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	I risultati che si intendono ottenere con il rafforzamento dell'economia sociale fanno riferimento a più dimensioni: ▪ rafforzare l'economia sociale con riferimento all'apporto che può fornire all'inclusione attiva delle categorie fragili; ▪ rafforzamento della coprogettazione di interventi a impatto sociale e di servizi sociali di qualità in partenariato tra economia sociale, imprese for profit e amministrazioni pubbliche locali; ▪ promuovere la Responsabilità Sociale di impresa quale veicolo di creazione di valore sociale aggiunto e promozione di inclusione sociale. Si tratta di obiettivi strumentali all'inclusione attiva delle fasce deboli.
Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	<i>Sperimentazione e promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati alla innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community</i> Informazione e formazione degli operatori delle amministrazioni pubbliche locali sulle modalità di gestione di progetti in partenariato ad impatto sociale. ▪ Azioni di formazione e diffusione sui contenuti e strumenti della riforma del terzo settore incluso il fondo per l'imprenditoria sociale rivolto ai soggetti della P.A., degli organismi del terzo settore, agli imprenditori sociali e alle imprese for profit. ▪ Promozione di progetti gestiti da partenariati pubblico, privato e privato sociale ad impatto sociale nell'ambito dei servizi di welfare. ▪ Studi, ricerche, scambio e diffusione buone prassi inerenti: i modelli di gestione in partenariato di progetti di inclusione sociale. Azioni pilota per la sperimentazione di nuovi settori di intervento dell'imprenditoria sociale ad alta produzione di innovazione sociale. ▪ Studi e analisi, diffusione buone prassi di progetti di impresa sociale nel settore sanitario, dell'assistenza domiciliare (badanti), dei beni culturali, housing sociale ecc. Principale Target Group: vittime di violenza e tratta, nuclei familiari multiproblematici, persone fragili e non autosufficienti o con limitazioni di autonomia. Territorio di riferimento: L'azione si sviluppa nei territori delle regioni in transizione e delle regioni meno sviluppate.
	Destinatari/Beneficiari: centri per la famiglia, centri anti-violenza, imprese sociali, terzo settore, imprese non profit, enti territoriali, Comuni, Ambiti territoriali, AdG e altre Amministrazioni pubbliche.



4.2.2 Indicatori di risultato e output

4.2.2.1 Tabella 1: Indicatori di risultato

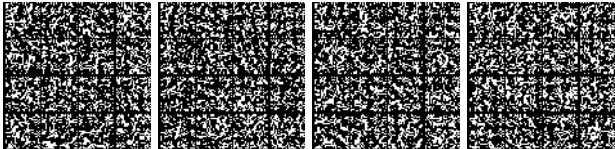
Priorità d'investimento : 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità													
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2025)		Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			MW	T		
5	Network/reti/p partenariati operativi ad un anno dalla creazione	Meno sviluppate	tasso				0,00	Rapporto (%)			100,00	Sistema di monitoraggio e rendicontazione	Annuale
8	Imprese sociali, organizzazioni del terzo settore e imprese for profit, coinvolte in progetti di attuazione di modelli, prototipi o certificazioni che li utilizzano al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	tasso				0,00	Rapporto (%)			70,00	Sistema di monitoraggio e rendicontazione	Annuale
5	Network/reti/p partenariati operativi ad un anno dalla creazione	In transizione	tasso					Rapporto (%)			100,00	Sistema di monitoraggio e rendicontazione	Annuale
8	Imprese sociali, organizzazioni del terzo settore e imprese for profit, coinvolte in progetti di attuazione di modelli, prototipi o certificazioni	In transizione	tasso					Rapporto (%)			70,00	Sistema di monitoraggio e rendicontazione	Annuale



Priorità d'investimento : 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2025)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			MW	T			
	che li utilizzano al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento													

4.2.2.2 Tabella 2: Indicatori di output

9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità											
Priorità d'investimento		ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2025)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
							M	W	T		
		7	Network/reti/parteneriati tra pubblico, privato e privato sociale	numero	FSE	Meno sviluppate			1	Sistema di monitoraggio e rendicontazione	Annuale
		8	Imprese sociali, organizzazioni del terzo settore e imprese for profit coinvolte in progetti di attuazione di modelli, prototipi o certificazioni	numero	FSE	Meno sviluppate			6	Sistema di monitoraggio e rendicontazione	Annuale
		7	Network/reti/parteneriati tra pubblico, privato e privato sociale	numero	FSE	In transizione			1	Sistema di monitoraggio e rendicontazione	Annuale
		8	Imprese sociali, organizzazioni del terzo settore e imprese for profit coinvolte in progetti di attuazione di modelli, prototipi o certificazioni	numero	FSE	In transizione			3	Sistema di monitoraggio e rendicontazione	Annuale



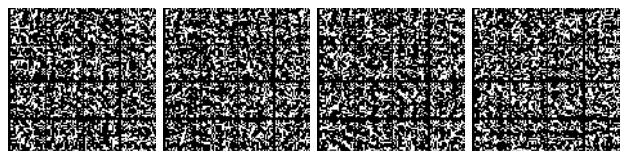
4.2.3 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

4.2.3.1 Priorità di investimento

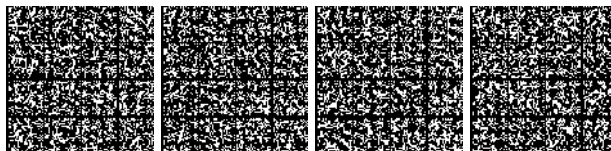
ID della priorità d'investimento	gii
Titolo della priorità d'investimento	L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom

4.2.3.2 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

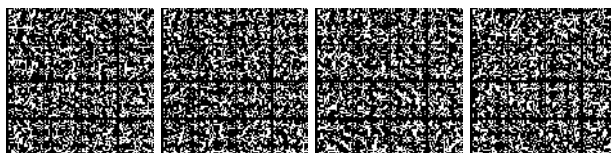
ID dell'obiettivo specifico	9.5
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti in coerenza con la strategia nazionale di inclusione
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La Strategia Nazionale di integrazione dei Rom, Sinti e Camminanti, riconosce lo stretto collegamento tra la promozione dell'inclusione sociale e la prevenzione della marginalizzazione e della discriminazione, e si pone l'obiettivo di promuovere la parità di trattamento e l'inclusione economica e sociale delle comunità RSC nella società, assicurando un miglioramento duraturo e sostenibile delle loro condizioni di vita, renderne effettiva e permanente la responsabilizzazione, la partecipazione al proprio sviluppo sociale, l'esercizio e il pieno godimento dei diritti di cittadinanza garantiti dalla Costituzione Italiana e dalle Convenzioni internazionali. In questo ambito il Programma intende concorrere all'attuazione della Strategia di integrazione dei Rom attraverso azioni pilota e di sensibilizzazione nei seguenti quattro ambiti di intervento: ▪ istruzione: attivare processi di inclusione scolastica di bambini e famiglie RSC, migliorando il successo formativo dei minori RSC; migliore conoscenza dei contesti di vita specifici delle comunità RSC (abitativi-socio-economici culturali) da parte degli addetti ai lavori e degli stakeholders; ▪ sanità: promuovere analisi, modelli e linee guida per il superamento degli ostacoli strutturali e socio-culturali nell'accesso ai servizi sanitari per le comunità rom e sinti; favorire la sperimentazione di modelli formativi, di mediazione interculturale e di cooperazione interistituzionale, per un più agevole accesso all'offerta sanitaria ordinaria per gli abitanti di insediamenti rom e sinti; ▪ presa in carico, mediazione, partecipazione: integrare diversi interventi settoriali attraverso l'affiancamento e la presa in carico, la partecipazione e la mediazione dei conflitti; ▪ occupazione: aumentare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro dei soggetti target.
Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	Azioni di contrasto dell'abbandono scolastico e di sviluppo della scolarizzazione e pre-scolarizzazione (pilota e sensibilizzazione) ▪ attivare processi di inclusione scolastica e sociale dei bambini, degli adolescenti RSC e delle loro famiglie attraverso un'azione congiunta nella scuola e nel contesto abitativo: ▪ nell'ambito della scuola, garantire la presenza di un operatore scolastico e offrire strumenti per potenziare l'offerta didattica ai fini di una reale ed efficace partecipazione scolastica; tale risultato si potrà raggiungere grazie al rafforzamento di strumenti quali il cooperative learning, il learning by doing e le attività laboratoriali



	finalizzate al miglioramento del sistema organizzativo/gestionale. ▪ nel contesto abitativo, garantendo la presenza di un operatore campo per integrare gli obiettivi di successo scolastico con quelli volti alla promozione del benessere complessivo del bambino in relazione alla sua famiglia, rafforzando il lavoro realizzato a scuola e favorendo l'accesso ai servizi locali delle famiglie coinvolte, promuovendo percorsi di tutela della salute. <u>Target group:</u> RSC in età prescolare, in obbligo scolastico, e famiglie. <u>Destinatari/Beneficiari:</u> Stakeholder principali quali: personale docente, scolastico e dai dirigenti scolastici, personale degli uffici scolastici; famiglie non rom; operatori del privato sociale, AdG e altre PA. <u>Territorio di riferimento:</u> L'azione si sviluppa nelle Regioni meno sviluppate e in quelle in transizione. <i>Sperimentazione e sviluppo dei servizi di prevenzione sanitaria e dell'accessibilità (pilota e sensibilizzazione)</i> ▪ mappatura di esperienze di servizi sanitari a bassa soglia di accesso del pubblico e del privato sociale, del volontariato e del terzo settore e individuazione dei fattori giuridici, istituzionali e socio-culturali di discriminazione nell'accesso ai servizi per l'elaborazione di un modello di accesso ai servizi socio-sanitari per RSC, con particolare attenzione a donne, fanciulli, adolescenti, anziani e disabili; ▪ sviluppo di progetti pilota finalizzati alla promozione e la costituzione di reti di servizi socio-sanitari, mediante modalità di cooperazione tra pubblico e privato sociale, finalizzato al rafforzamento di servizi pubblici di prevenzione, diagnosi e cura a bassa soglia di accesso, con particolare riferimento alla salute sessuale-riproduttiva e materno-infantile; ▪ elaborazione di modelli formativi destinati al personale medico e socio-sanitario finalizzati alla offerta di servizi socio-sanitari, culturalmente orientati verso criticità e problematiche della salute delle comunità RSC, e modelli formativi per la mediazione interculturale rom in ambito di servizi socio-sanitari e alla costruzione di percorsi di riconoscimento di tali figure. <u>Target group:</u> RSC nel suo complesso. <u>Destinatari/Beneficiari:</u> Professioni sanitarie, professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche ed operatori socio-sanitari; Assistenti sociali; Associazioni e mediatori culturali impegnati per l'inclusione socio-sanitaria delle comunità rom, AdG e altre Amministrazioni pubbliche. <u>Territorio di riferimento:</u> L'azione si sviluppa nei territori delle regioni in transizione e delle regioni meno sviluppate. <i>Interventi di presa in carico globale, interventi di mediazione sociale e educativa familiare, nonché di promozione della partecipazione e della risoluzione dei conflitti (pilota e sensibilizzazione)</i> ▪ azioni di sensibilizzazione volte alla conoscenza e allo scambio reciproco tra comunità rom e territori; ▪ interventi pilota e sperimentali di creazione network di stakeholder coinvolti a diverso titolo con le comunità RSC, al fine di favorire la partecipazione dei Rom alla vita sociale, politica, economica e civica;
--	---

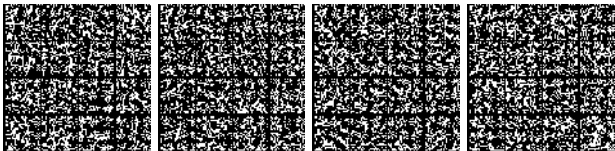


	▪ elaborazione di modelli formativi destinati al miglioramento della mediazione culturale, all'educazione familiare, alla risoluzione pacifica dei conflitti; ▪ interventi di sensibilizzazione e di promozione di interventi di gestione e risoluzione pacifica dei conflitti; ▪ percorsi di animazione, diffusione e divulgazione di cultura, lingua, arte, e costumi Rom, volti alla conoscenza ed alla rimozione di stereotipi e pregiudizi. <u>Target group:</u> Comunità RSC <u>Destinatari/Beneficiari:</u> Stakeholder locali, AdG e altre PA. <u>Territorio di riferimento:</u> L'azione si sviluppa nei territori delle regioni in transizione e delle regioni meno sviluppate.
--	--



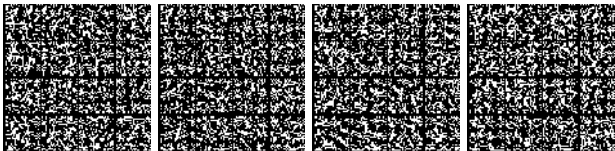
4.2.4 Indicatori di risultato ed output
4.2.4.1 Tabella 1: Indicatori di risultato

Priorità d'investimento : 9ii - L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2025)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
15	Amministrazioni coinvolte nella definizione di linee guida, prototipi e modelli che li utilizzano ad un anno dalla conclusione del progetto	Meno sviluppate	Tasso				0,00	Rapporto (%)				33,00	Sistema di monitoraggio e rendicontazione	Annuale
15	Amministrazioni coinvolte nella definizione di linee guida, prototipi e modelli che li utilizzano ad un anno dalla conclusione del progetto	In transizione	Tasso				0,00	Rapporto (%)				33,00	Sistema di monitoraggio e rendicontazione	Annuale



4.2.4.2 Tabella 2: Indicatori di output

Priorità d'investimento		9ii - L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2025)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
6	Linee guida, prototipi e modelli	Numero	FSE	Meno sviluppate			3	Sistema di monitoraggio e rendicontazione	Annuale
6	Linee guida, prototipi e modelli	Numero	FSE	In transizione			3	Sistema di monitoraggio e rendicontazione	Annuale



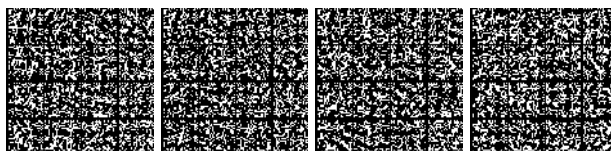
4.2.5 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

4.2.5.1 Priorità di investimento

ID della priorità d'investimento	9iv
Titolo della priorità d'investimento	Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

4.2.5.2 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	9.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Consentire una più efficiente ed efficace presa in carico dei soggetti aventi titolo alle prestazioni assistenziali attraverso la piena implementazione di un sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali. La definizione di profili professionali comuni e il rafforzamento delle competenze degli operatori sociali; l'integrazione dei servizi sociali in rete con le altre filiere amministrative (sanità, scuola, servizi per l'impiego, ecc.).
Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	<i>Implementazione del Sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali [questa azione riguarda l'intero sistema sociale] (Azione di sistema)</i> Implementazione del Sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali. Si intende supportare l'implementazione di un sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali utilizzabili dalle Amministrazioni, in relazione alle rispettive competenze, ai fini gestionali, di programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche sociali. L'azione dovrà interessare le regioni, gli enti locali e le altre amministrazioni pubbliche erogatrici di prestazioni sociali e previdenziali nella realizzazione dei flussi informativi in materia di interventi e servizi sociali, per lo scambio di dati tra le amministrazioni. La finalità è quella di semplificare e razionalizzare, attraverso la realizzazione di una base unitaria di dati, lo scambio delle informazioni necessario al monitoraggio, la programmazione e la gestione delle politiche sociali. Tali interventi potranno consentire una più efficiente ed efficace presa in carico dei soggetti aventi titolo alle prestazioni assistenziali. <u>Principali target group</u> sono le Regioni, agli Enti locali e le altre Amministrazioni pubbliche erogatrici di prestazioni sociali e previdenziali. <u>Territorio di riferimento:</u> L'azione si sviluppa nei territori delle regioni in transizione e delle regioni meno sviluppate. <u>Tipologia di beneficiari:</u> AdG, Regioni, PA, operatori sociali.



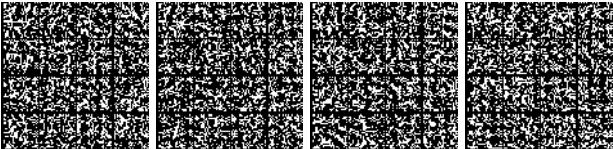
4.2.6 Indicatori di risultato ed output

4.2.6.1 Tabella 1: Indicatori di risultato

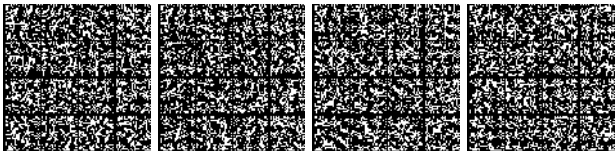
Priorità d'investimento : giv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2025)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
9	Sistemi informativi dei servizi e delle prestazioni sociali in uso a un anno dalla conclusione del progetto	Meno sviluppate	Tasso				0					100	Sistema di monitoraggio e rendicontazione	Annuale
9	Sistemi informativi dei servizi e delle prestazioni sociali in uso a un anno dalla conclusione del progetto	In transizione	Tasso				0					100	Sistema di monitoraggio e rendicontazione	Annuale

4.2.6.2 Tabella 2: Indicatori di output

Priorità d'investimento		9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2025)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
10	Sistemi informativi dei servizi e delle prestazioni sociali sviluppati	Numero	FSE	Meno sviluppate			1	Sistema di monitoraggio e rendicontazione	Annuale



Priorità d'investimento		9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2025)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
10	Sistemi informativi dei servizi e delle prestazioni sociali sviluppati	Numero	FSE	Meno sviluppate				Sistema di monitoraggio e rendicontazione	Annuale



4.3 ASSE 3 Capacità amministrativa

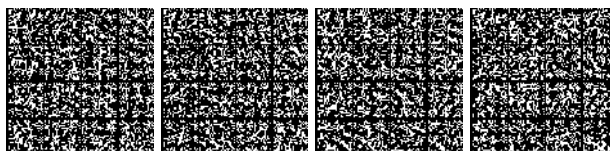
4.3.1 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

4.3.1.1 Priorità di investimento

ID della priorità d'investimento	11ii
Titolo della priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

4.3.1.2 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	11.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	L'obiettivo si propone di rafforzare la capacità operativa e l'azione sociale delle amministrazioni coinvolte nella attuazione del programma al fine di aumentare l'efficacia delle prestazioni e dei servizi sociali.
Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	<i>Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders</i> <i>Azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale e di coinvolgimento degli stakeholders, con particolare riferimento ai servizi sociali, ai servizi per l'impiego, ai servizi per la tutela della salute, alle istituzioni scolastiche e formative.</i> In questo ambito verranno implementati meccanismi di confronto nazionale al fine di assicurare un coordinamento tra i responsabili regionali della programmazione sociale <u>Principali target group:</u> PA e servizi per Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, stakeholder. <u>Territorio di riferimento:</u> L'azione si sviluppa nei territori delle regioni in transizione e delle regioni meno sviluppate. <u>Tipologia di beneficiari:</u> AdG, PA.

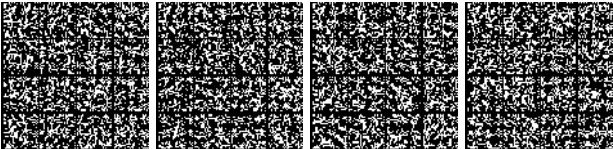


4.3.2 Indicatori di risultato e output
4.3.2.1 Tabella 1: Indicatori di risultato

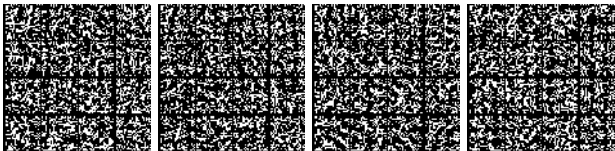
Priorità d'investimento : 11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2025)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
12	Partecipanti alla formazione che hanno concluso il percorso	Meno sviluppate	Tasso				0,00	Rapporto (%)				80,00	Sistema di monitoraggio e rendicontazione	Annuale
12	Partecipanti alla formazione che hanno concluso il percorso	In transizione	Tasso				0,00	Rapporto (%)				80,00	Sistema di monitoraggio e rendicontazione	Annuale

4.3.2.2 Tabella 2: Indicatori di output

Priorità d'investimento		13ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale									
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2025)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa		
					M	W	T				
13	Operatori destinatari di interventi formativi volti al rafforzamento della capacità amministrativa	Numero	FSE	Meno sviluppate			60	Sistema di monitoraggio e rendicontazione	Annuale		



Priorità d'investimento		13ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2025)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
13	Operatori destinatari di interventi formativi volti al rafforzamento della capacità amministrativa	Numero	FSE	In transizione			30	Sistema di monitoraggio e rendicontazione	Annuale



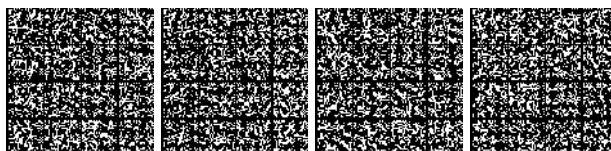
4.4 ASSE 4 Assistenza tecnica

Allo scopo di favorire l'attuazione del Programma e la sedimentazione presso le amministrazioni beneficiarie delle necessarie competenze per l'attuazione degli interventi, è prevista l'attivazione di specifiche azioni di supporto e di Assistenza Tecnica.

La titolarità delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione di azioni di Assistenza Tecnica è attribuita alla competenza dell'Autorità di Gestione. Le azioni previste in tale asse consentono, attraverso acquisizioni di servizi e/o accordi di collaborazione, di condurre una sorveglianza adeguata di ogni parte e fase del programma operativo, e di attuare quegli interventi di gestione e attuazione attraverso cui garantire sempre più elevati livelli di efficienza e di efficacia delle azioni programmate nei diversi assi.

4.4.1 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

ID dell'obiettivo specifico	12
Titolo dell'obiettivo specifico	Sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Rafforzare la capacità di gestione del Programma Operativo Complementare, miglioramento dell'efficienza, efficacia e qualità degli interventi finanziati, nonché delle procedure di verifica e di controllo degli stessi
Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	Predisposizione dei documenti programmatori e di supporto alla programmazione; ▪ elaborazione della reportistica prevista dai regolamenti UE con il supporto di un sistema informativo adeguato; ▪ audit, controllo, ispezione e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento; ▪ rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale coinvolto nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del Programma operativo; ▪ installazione e gestione di sistemi informatizzati di gestione, sorveglianza, audit, controllo e valutazione; ▪ supporto ai tavoli di raccordo e confronto tra le autorità designate nel Programma Operativo; ▪ supporto al confronto e alla definizione di istanze delle amministrazioni coinvolte nella programmazione FSE in rapporto agli altri fondi; ▪ sostegno alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione. Ulteriori attività, coerenti con gli obiettivi specifici individuati, potranno essere individuate e proposte nel corso della realizzazione del Programma. Per l'esecuzione delle singole azioni, o per parti di esse, ci si potrà inoltre avvalere di organismi secondo le procedure "in house" o di accordi di collaborazione/partenariato con Enti Pubblici. Tutte le azioni sopra elencate mirano a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni in materia di pianificazione e valutazione degli investimenti, valorizzando lo scambio di esperienze (buone prassi) e la collaborazione inter-istituzionale. Le azioni mirano, altresì, alla riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari mediante la diffusione dei sistemi di scambio di dati elettronici.



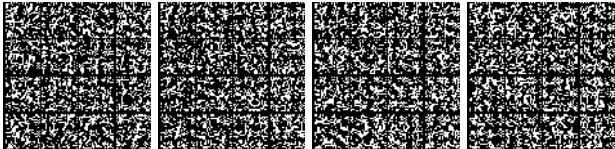
4.4.2 Indicatori di risultato e output

4.4.2.1 Tabella 1: Indicatori di risultato

Asse prioritario		5 - ASSISTENZA TECNICA									
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2025)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			M	W	T		M	W	T		
13b	Amministrazioni pubbliche assistite nella programmazione ed esecuzione dei progetti sul totale delle Amministrazioni pubbliche direttamente coinvolte nella attuazione del Programma	Tasso			0,00				50,00	Sistema di monitoraggio e rendicontazione	Annuale

4.4.2.2 Tabella 2: Indicatori di output

Asse prioritario		5 - ASSISTENZA TECNICA				
ID	Indicatore (denominazione dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2025) (facoltativo)			Fonte di dati
			M	W	T	
14	Servizi di assistenza tecnica	numero			1	Sistema di monitoraggio
16	Studi e documenti metodologici	numero			2	Sistema di monitoraggio



5 ALLEGATO 1 – DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

1. DATI GENERALI
2. AUTORITÀ DI GESTIONE
 - 2.1 Status dell'Autorità di Gestione
 - 2.2 Funzioni e compiti dell'Autorità di Gestione
 - 2.3 Struttura organizzativa
3. PROCEDURE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE
 - 3.1 Selezione delle operazioni
 - 3.2 Verifica delle operazioni
 - 3.3 Trattamento delle domande di rimborso
4. SISTEMA DI MONITORAGGIO
 - 4.1 Descrizione del sistema informativo di monitoraggio
 - 4.2 Procedure per il monitoraggio delle operazioni

1. DATI GENERALI

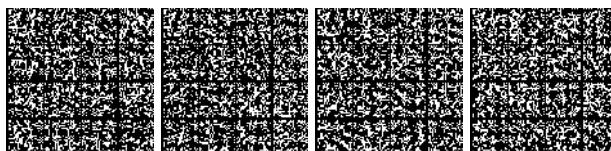
Le procedure di attuazione del Programma complementare sono coerenti con quelle utilizzate dal PON Inclusion e, per quanto applicabili, con le disposizioni di attuazione contenute nei Regolamenti UE n. 1303/2013 e 1011/2014, nonché con le procedure attuative descritte nell'Accordo di partenariato Italia-UE adottato con decisione della Commissione europea del 29 ottobre 2014 e modificato in ultimo l'8 febbraio 2018 e, in particolare, con l'Allegato II "Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO 2014-2020".

Il sistema di gestione e controllo del Programma complementare, che sarà aggiornato coerentemente ad eventuali modifiche del Si.Ge.Co del PON Inclusion e, è coerente, inoltre, con le prescrizioni della delibera CIPE n. 10/2015, recante la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020, nonché la definizione dei criteri di programmazione degli interventi complementari.

L'esecuzione del Programma complementare si basa su un sistema di gestione e controllo affidabile, in grado di assicurare l'efficace raggiungimento degli obiettivi, il monitoraggio continuo sull'andamento delle singole operazioni finanziate, il rispetto della normativa nazionale e UE applicabile, la regolarità delle spese sostenute e rendicontate ed è a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione generale per la Lotta alla Povertà e la Programmazione Sociale, affidata alle Unità Operative (UO) che risultano già responsabili per le medesime funzioni per il PON Inclusion e 2014-2020.

Il sistema di gestione e controllo del programma è descritto nei paragrafi seguenti.

Per quanto non precisato nel presente allegato si rinvia alla Descrizione delle funzioni dell'Autorità di Gestione ed alla Manualistica ad uso dell'AdG del PON Inclusion e 2014-2020, che deve intendersi per ciò vigente anche per il Programma Complementare, giusti gli opportuni adattamenti.



La responsabilità della gestione ed attuazione del programma è affidata alla Divisione III - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione generale per la Lotta alla Povertà e per la Programmazione Sociale.

La Divisione III potrà avvalersi delle altre Divisioni per lo svolgimento di alcune attività nell'ambito del Programma che, coordinate dal relativo Direttore Generale, collaborano per assicurare un'efficace attuazione del Programma.

2. AUTORITÀ DI GESTIONE

2.1 Status dell'Autorità di Gestione

L'Autorità di gestione del Programma Operativo Complementare coincide con l'AdG del PON Inclusione 2014-2020. È organismo pubblico, incardinato nel Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale. Al riguardo il decreto n. 83 del 21/01/2015 di conferimento dell'incarico di dirigente titolare della Divisione III, adottato, in virtù dell'art. 10 del DM 6.12.2017, dal Direttore Generale per la Lotta alla povertà e Programmazione Sociali, costituisce il riferimento giuridico per l'attribuzione dei compiti in capo alla Autorità di Gestione del PON Inclusione.

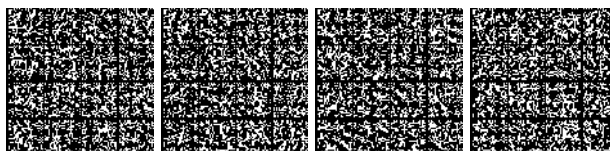
Il gruppo delle risorse a disposizione dell'AdG è composto da dipendenti del Ministero del Lavoro e da personale esterno di assistenza tecnica.

Le attività di competenza dell'AdG sono oggetto di valutazione attraverso il controllo di gestione interno ed il raggiungimento degli obiettivi individuati dalle Direttive di primo e di secondo livello. Il personale ministeriale viene affiancato da personale degli Enti in house, con pregressa esperienza nei fondi strutturali. Si prevede, inoltre, l'affiancamento attraverso figure specializzate di servizio integrato comprensivo di servizi legali, formativi e di assistenza tecnico-gestionale che supporteranno l'Autorità di Gestione nello svolgimento delle diverse attività funzionali. Di seguito viene presentata la struttura organizzativa interna dell'Autorità di Gestione che individua le diverse funzioni previste per l'attuazione del Programma e le relative responsabilità ad esse associate.

2.2 Funzioni e compiti dell'Autorità di Gestione

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione generale per la Lotta alla Povertà e la Programmazione Sociale, in qualità di Amministrazione responsabile del Programma, anche con il supporto dell'Assistenza Tecnica allo scopo designata, provvede a:

- garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri già adottati per il PON Inclusione e siano conformi alla vigente normativa per l'intero periodo di attuazione;
- organizzare i flussi finanziari per i Beneficiari, in linea con le norme della contabilità speciale di Tesoreria introdotte dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 30 maggio 2014 (in accordo con il responsabile della contabilità speciale intestata al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale);
- accertarsi, se del caso, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi finanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai Beneficiari della conformità delle stesse alle norme applicabili;
- garantire la registrazione e conservazione dei dati contabili, relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del POC, nel sistema informativo multifondo e assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;



- garantire che i Beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni finanziate dal POC;
- istituire misure antifrode efficaci e proporzionate tenuto conto dei rischi individuati;
- stabilire procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autentiche, per i tre anni successivi alla chiusura del POC o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale.

2.3 Struttura organizzativa

Nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, in coerenza con l'art. 72 del Reg. (CE) 1303/2013, atteso il carattere di complementarietà del programma in oggetto rispetto alla programmazione dei Fondi SIE, nel processo di gestione ed attuazione del programma sono individuate le seguenti funzioni e Unità Operative (UO), come dettagliate nella Tabella seguente.

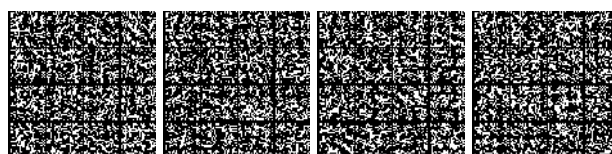
Funzione	Unità Operativa
Programmazione e Attuazione – Asse 1 POC	Attuazione Asse 1 e Asse 2 PON
Programmazione e Attuazione Asse 2 POC	Programmazione/Attuazione/Asse 3 PON
Programmazione e Attuazione Asse 3 POC	Attuazione Asse 4 PON
Programmazione e Attuazione Asse 4 POC	Asse 5 e Supporto tecnico-legale PON
Pagamenti	Pagamenti
Monitoraggio	Monitoraggio e valutazione
Controllo	Procedure, controlli, rapporti con AdA, irregolarità e recuperi

2.3.1 Unità Operativa Attuazione Asse 1 e Asse 2

L'U.O. svolge attività di programmazione, gestione amministrativa, supporto giuridico, analisi e studio nonché partecipazione a gruppi di lavoro interni ed esterni all'Amministrazione e collaborazione all'attività di comunicazione. Gestisce inoltre i contatti con i Beneficiari, si occupa della trasmissione delle informazioni alle competenti U.O. per la predisposizione di atti di impegno delle risorse, della ricezione delle domande di rimborso, del supporto nella verifica dello stato di attuazione del programma relativamente all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale, e della verifica dello stato di attuazione degli interventi e informazione ai Beneficiari in merito agli adempimenti di loro competenza ai fini della chiusura del programma.

2.3.2 Unità Operativa Programmazione/Attuazione/Asse 3

L'Unità operativa svolge attività inerenti la programmazione e l'attuazione supportando l'AdG titolare delle funzioni di programmazione, gestione, controllo, monitoraggio, valutazione e comunicazione.



Individua le procedure amministrativo-contabili più idonee per la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi a carico dei Beneficiari e dello stesso Ministero del Lavoro, monitorare l'evoluzione della normativa UE e nazionale e curare la trasmissione degli aggiornamenti alla Divisione e analizza, sulla base dei report di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, lo stato di attuazione del programma e definisce soluzioni per eventuali criticità riscontrate.

L'UO elabora risposte a quesiti, interpellazioni, interrogazioni parlamentari che dovessero pervenire all'AdG in materie di competenza; gestisce le domande di rimborso per il pagamento degli acconti. Cura, inoltre, i rapporti con le Amministrazioni beneficiarie e la predisposizione degli atti di autorizzazione/contratti/convenzioni con i Beneficiari. Infine, cura l'inoltro ai competenti uffici di controllo amministrativo-contabile (UCB e Corte dei conti) e supporta nella gestione delle domande di rimborso per il pagamento degli acconti ed eventuale saldo finale dei Beneficiari e dei soggetti attuatori.

2.3.3 Unità Operativa Attuazione Asse 4

L'Unità Operativa svolge attività inerenti la gestione amministrativa, il supporto giuridico, analisi e studio, nonché la partecipazione a gruppi di lavoro interni ed esterni all'Amministrazione e la collaborazione all'attività di comunicazione, con riguardo alla Capacità istituzionale e amministrativa e all'attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo.

2.3.4 Unità Operativa Asse 5 e supporto tecnico legale

L'Unità Operativa svolge attività di programmazione, gestione amministrativa, supporto giuridico, analisi e studio nonché partecipazione a gruppi di lavoro e collaborazione all'attività di comunicazione.

In particolare, si occupa della valutazione e del supporto alla definizione delle procedure di rendicontazione delle operazioni a titolarità e dell'archiviazione della documentazione delle operazioni di competenza. Svolge attività di supporto alla gestione delle procedure amministrative di affidamento e della successiva fase di esecuzione dei contratti; si occupa dell'istruttoria ed approvazione dei SAL prodotti dai Fornitori e cura la documentazione propedeutica ai pagamenti e supporto per la verifica delle fatture.

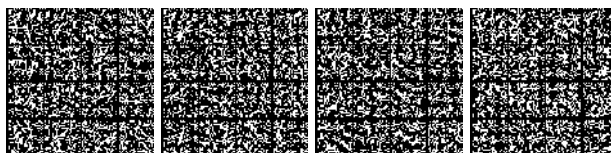
Si occupa, inoltre, della valutazione dell'evoluzione della normativa UE e nazionale e della verifica della coerenza del Programma con detta normativa e fornisce supporto all'aggiornamento del Si.Ge.Co. e dei manuali delle procedure.

Infine, l'UO offre supporto all'attività di evoluzione, aggiornamento e alimentazione dati del sistema informativo.

2.3.5 Unità Operativa Pagamenti

Attraverso l'Unità Operativa "Pagamenti e Rendicontazioni" l'AdG: (i) verifica la conformità formale delle richieste di erogazione dell'anticipo e delle domande di rimborso presentate dai beneficiari; (ii) convalida delle richieste di erogazione di anticipo e delle domande di rimborso presentate dai beneficiari; (iii) trasmette documentazione relativa alla richiesta di rimborso alla funzione di controllo ai fini delle verifiche di competenza; (iv) effettua i pagamenti a valere sulla contabilità speciale presso il MEF; (v) elabora e trasmette al competente Ufficio Centrale di Bilancio del rendiconto annuale della Contabilità Speciale ai sensi dell'art. 4 del DPR 11/7/1977, n. 689.

Dispone inoltre il recupero degli importi indebitamente versati e, eventualmente, la revoca totale o parziale dell'impegno e/o della liquidazione del pagamento;



Gestisce, infine, la Procedura Reclami.

2.3.6 Unità Operativa Monitoraggio e valutazione

L'Unità Operativa raccoglie, attraverso il sistema di monitoraggio, i dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione e verifica la completezza, l'aggiornamento e la coerenza dei dati inseriti nel sistema informatizzato.

2.3.7 Unità Procedure, controlli, rapporti con AdA, irregolarità e recuperi

L'UO si occupa di attività che riguardano l'implementazione e l'eventuale aggiornamento delle procedure amministrative e operative relative al SI.GE.CO secondo il modello organizzativo-gestionale adottato dall'AdG e le procedure connesse alla funzione controlli, rapporti con l'AdA, gestione delle irregolarità e dei recuperi.

Svolge le verifiche di gestione on desk e in loco sulle operazioni a regia dell'AdG.

L'UO è inoltre incaricata delle verifiche amministrative su tutte le domande di rimborso (intermedie e finali), volte a verificare il rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, l'eventuale utilizzo delle opzioni di semplificazione, nonché l'ammissibilità delle relative spese al contributo dei fondi; delle verifiche in loco in itinere (amministrativo-contabili) su base campionaria e previa specifica analisi dei rischi, da eseguire prima che le spese siano certificate alla Commissione in misura sufficiente a garantire che le spese certificate siano legali e regolari e delle verifiche in loco finali (dei rendiconti) effettuate a seconda della tipologia di operazione e della modalità di finanziamento prevista.

Infine, l'UO si occupa dell'elaborazione della metodologia di campionamento e adozione del campione, con eventuale aggiornamento dello stesso se necessario e dell'aggiornamento delle informazioni contenute nel sistema informatico gestionale in merito alle verifiche documentali e in loco effettuate.

3. PROCEDURE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE

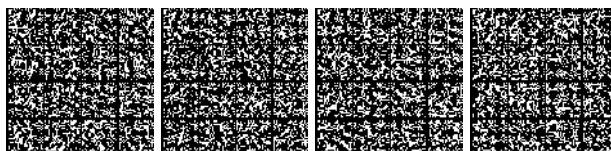
3.1 Selezione delle operazioni

La descrizione degli aspetti procedurali specifici relativi alla selezione delle operazioni è articolata sulla base della distinzione tra operazioni a regia e a titolarità.

- operazioni a titolarità: operazioni per le quali l'Amministrazione è anche Beneficiario (ovvero stazione appaltante);
- operazioni a regia: operazioni per le quali i Beneficiari sono soggetti diversi dall'Amministrazione.

Nello specifico, fanno parte della prima tipologia i dispositivi attuativi (ad es. bando di gara) rispetto ai quali l'AdG figura come beneficiario del servizio richiesto, mentre sono ascrivibili alla seconda tipologia i dispositivi attuativi (ad es. avvisi pubblici) nell'ambito dei quali le risorse finanziarie impiegate sono volte alla realizzazione di progetti presentati da altri beneficiari.

A prescindere dalla tipologia di operazione considerata, l'AdG è tenuta a svolgere le attività coerentemente con quanto previsto dalla Legge sul procedimento amministrativo (L. n. 241/1990 e s.m.i.) assicurando il rispetto dei principi generali di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza, nonché il rispetto del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. nel caso di appalti e dalla normativa di settore.



Per una descrizione di dettaglio delle procedure di selezione, si rimanda a quanto riportato nel Si.Ge.Co. del PON Inclusion.

3.2 Verifica delle operazioni

L'Autorità di Gestione è responsabile per tutte le operazioni finanziate dal Programma della verifica che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al programma operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione.

Per le operazioni a regia di competenza dell'AdG, quest'ultima assicura i controlli di primo livello (documentali e in loco) attraverso un'organizzazione accentrata, individuando l'ufficio competente nell'ambito dell'Unità Operativa "Procedure e Controlli".

L'AdG per la realizzazione delle verifiche potrà avvalersi anche di eventuali soggetti terzi, garantendo comunque la responsabilità del controllo e assicurando processi di verifica della qualità dell'attività realizzata da parte del soggetto esterno incaricato.

Al fine di consentire l'attività di controllo, on desk e in loco, i beneficiari utilizzano il sistema gestionale, che consente di inserire e registrare in formato elettronico tutta la documentazione prevista a corredo delle domande di rimborso e della rendicontazione dettagliata finale delle spese necessaria per i controlli e il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale delle attività. Nel sistema, vengono inoltre registrate le verifiche svolte ed i relativi risultati.

Per le operazioni per le quali l'AdG è beneficiaria (operazioni a titolarità), l'attività di controllo viene attuata dalla Unità operativa "Controlli di I livello delle operazioni a titolarità" presso la Divisione VI, garantendo, quindi, il rispetto del principio della separazione delle funzioni, sancito all'articolo 72 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e conformemente a quanto previsto dal paragrafo 7 dell'articolo 125 del Regolamento UE 1303/2013, assicurando in tal modo la piena separazione delle funzioni di gestione e controllo.

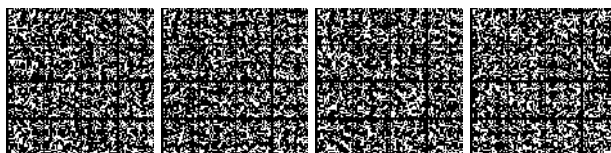
Tutti i controlli sono documentati attraverso le apposite check-list e verbali, a seconda della macro-tipologia di operazione, previste sul Sistema Informatico.

3.3 Trattamento delle domande di rimborso ed esecuzione dei pagamenti

L'Autorità di Gestione è l'organismo responsabile del trattamento delle domande di rimborso presentate dai Beneficiari delle operazioni finanziate dal POC, nonché della autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti. Le procedure di ricevimento, verifica e convalida delle domande di rimborso dei Beneficiari e le procedure di autorizzazione, esecuzione e liquidazione dei pagamenti, intervengono nelle diverse fasi del ciclo di vita di un'operazione (erogazione a titolo di anticipo – erogazioni intermedie – saldo finale) e sono comunque sempre condizionate dall'esito delle verifiche di gestione, eseguite in conformità con quanto prescritto dall'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

I beneficiari, nel rispetto delle scadenze e delle condizioni previste dall'AdG, dagli avvisi e dell'atto di convenzione di sovvenzione/contratto sottoscritto, sono tenuti a presentare all'Unità Operativa competente per la Programmazione e Attuazione delle operazioni, attraverso il supporto del sistema informatico, la documentazione a supporto delle richieste di erogazione, le quali devono essere presentate distintamente per ogni progetto o attività di progetto complesso.

L'Unità Operativa competente per l'attuazione delle operazioni, accertato che la documentazione sia completa e rispondente a quanto previsto, attiva i controlli di I livello di competenza dell'Unità



Operativa competente per le Procedure controlli di I livello, mettendo a disposizione tutta la documentazione di progetto.

Nei casi in cui l'importo richiesto non sia dovuto o non sia stata prodotta una documentazione appropriata necessaria all'espletamento delle verifiche di gestione o sia stata avviata un'indagine in merito a un'eventuale irregolarità che incide sulla spesa in questione, in coerenza a quanto previsto dall'articolo 132 par. 2 del Regolamento n. 1303/2013, l'Unità Operativa competente per la Programmazione e Attuazione delle operazioni informa per iscritto il Beneficiario dell'interruzione dei termini per il trattamento delle domande di rimborso, chiedendo le eventuali integrazioni documentali.

Una volta acquisito l'esito positivo del controllo di I livello, l'Unità Operativa competente per la Programmazione e Attuazione delle operazioni provvede alla predisposizione dell'atto di liquidazione, corredato di tutti gli elementi necessari ai fini del relativo pagamento, dando atto dell'istruttoria compiuta, riportando gli estremi della documentazione prevista dalla normativa UE e nazionale per l'erogazione delle risorse finanziarie, attestando la regolarità sotto il profilo amministrativo-contabile, per mezzo della compilazione sul sistema della relativa check-list "Modello di pagamento".

Per una descrizione di dettaglio delle modalità di trattamento delle domande di rimborso, si rimanda a quanto previsto nel Si.Ge.Co. del PON Inclusionione.

4. SISTEMA DI MONITORAGGIO

4.1 Descrizione del sistema informativo di monitoraggio

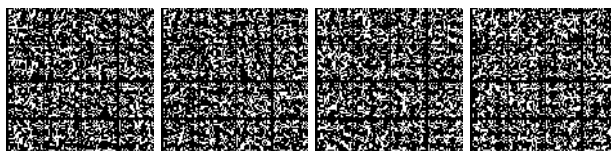
L'Autorità di Gestione, a norma dell'art. 125, paragrafo 2, lettera d) del Reg. (UE) 1303/2013 garantisce l'uso di un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati, cosiddetta "Piattaforma Multifondo", per ciascuna operazione del POC, al fine di consentire il corretto svolgimento delle attività di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria e verifica del Programma.

Nello specifico, la Piattaforma Multifondo consente all'AdG, in attuazione del capo IV del Reg. (UE) 480/2014, di registrare e conservare in formato elettronico i dati relativi a: beneficiari, operazioni, categorie di intervento, indicatori, costi ammissibili, richieste di pagamento dei beneficiari, recuperi degli importi dai beneficiari. Le macro-funzionalità svolte dal sistema consentono infatti:

- ai soggetti proponenti di trasmettere la candidatura ad ogni avviso pubblico emanato dall'AdG;
- all'AdG di gestire l'istruttoria delle domande, la valutazione delle stesse e la stipula delle convenzioni con i beneficiari;
- la registrazione dei beneficiari;
- la gestione delle procedure di attivazione (PATT) e la configurazione dei progetti;
- la programmazione delle risorse, con particolare riferimento alla gestione degli impegni;
- la rendicontazione;
- il campionamento delle operazioni, le verifiche e i controlli, desk e in loco;
- l'interoperabilità con il sistema IGRUE.

In tal modo, la documentazione registrata nel Sistema consente all'AdG di tenere una pista di controllo adeguata che permette:

- di verificare l'applicazione dei criteri di selezione del POC;
- di verificare i pagamenti del contributo pubblico ai beneficiari;
- l'acquisizione, per ogni operazione, delle specifiche tecniche e del piano di finanziamento, dei documenti riguardanti l'approvazione della sovvenzione, della documentazione relativa



alle procedure di aggiudicazione, delle relazioni dei beneficiari e delle relazioni sulle verifiche effettuate.

La piattaforma Mutlifondo, a norma del Reg. (UE) 1011/2014, presenta caratteristiche tecniche che non ostacolano l'agevole attuazione del POC, né costituiscono una limitazione dell'accesso per gli utenti. In casi di forza maggiore, in particolare in caso di malfunzionamento del sistema o di assenza di una connessione dati stabile, l'utente può presentare all'AdG le informazioni richieste all'indirizzo di posta elettronica SigmaINCLUSIONE@lavoro.gov.it. Non appena vengano meno le cause di forza maggiore, l'AdG assicura l'integrazione dei documenti pertinenti nella base dati connessa alla Piattaforma Multifondo.

L'architettura di sistema è stata progettata e realizzata conformemente alle specifiche tecniche previste dal Capo III del Reg. (UE) 821/2014. In particolare, sono state attivate misure di carattere applicativo e sistemico volte *alla protezione e alla conservazione dei dati e dei documenti e alla loro integrità*:

- l'accesso al sistema si basa su diritti predefiniti per i diversi tipi di utilizzatori e viene soppresso quando non è più necessario;
- il sistema tiene traccia di tutte le attività di registrazione, modifica e cancellazione di dati e documenti;
- il sistema non consente di modificare il contenuto dei documenti recanti una firma elettronica. Viene tenuta traccia della cancellazione di tali documenti;
(mediante La Direzione Generale dei sistemi informativi del MLPS)
- viene effettuato il backup dei dati memorizzati, contenente una copia dell'intero contenuto dell'archivio di file elettronici immediatamente disponibile in caso di emergenza;
- l'archivio elettronico viene protetto contro il rischio di eventuali perdite o alterazioni della sua integrità;
- la migrazione dei dati, del formato e dell'ambiente informatico avviene ad intervalli regolari, in modo da garantire la leggibilità e l'accessibilità dei dati e dei documenti fino alla fine del periodo pertinente.

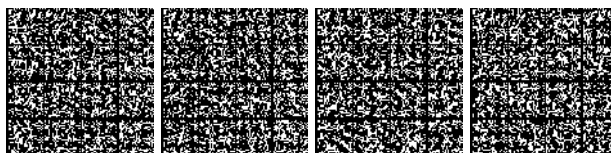
Il sistema presenta inoltre i requisiti tecnico funzionali che consentono *l'interoperabilità* con altri sistemi pertinenti informatizzati del quadro nazionale ed europeo di interoperabilità.

Quanto *alla sicurezza nello scambio di informazioni*, che riguarda la classificazione dei documenti e la protezione dei sistemi informativi e dei dati personali, mediante la Direzione Generale dei sistemi informativi del MLPS, l'AdG applica le seguenti misure:

- sistemi di difesa perimetrale (Firewall, IPS, ecc.);
- sistemi di autenticazione/autorizzazione (Active Directory, OpenSSO, ecc.);
- sistemi di backup (cassaforte ignifuga per la conservazione dei nastri);
- connettività ridondata per le sedi critiche;
- antivirus sulle postazioni di lavoro (Microsoft Security Essentials);
- sicurezza fisica del CED (UPS, Gruppo elettrogeno, sensori ambientali, ecc.);
- Disaster Recovery/Business Continuity.

Nel trattamento delle informazioni, la Direzione Generale dei sistemi informativi del MLPS garantisce attraverso il proprio sistema, che lo scambio elettronico di dati, avvenga nel rispetto della tutela della vita privata e dei dati personali per le persone fisiche e della riservatezza commerciale per le persone giuridiche, a norma della direttiva 2002/58/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, della direttiva 2009/136/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio.

In particolare, a livello nazionale, le direttive sopra citate sono recepite dal D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i. e sono state assunte nella progettazione del



sistema informatico e garantite nella sua operatività. Al fine di mantenere il sistema costantemente in linea con le normative di riferimento in termini di sicurezza informatica e gestione dei dati (GDPR), sulla Piattaforma Multifondo vengono condotti periodicamente test di sicurezza e analisi dei processi di trattamento dei dati adottati dal personale dell'assistenza tecnico-informatica dell'AdG.

4.2 Procedure per il monitoraggio delle operazioni

Nell'ambito delle attività del POC, l'AdG garantisce il monitoraggio continuo sull'andamento degli interventi finanziati dal Programma attraverso una rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) – IGRUE.

Il Sistema di Monitoraggio coinvolge tutti gli attori dei processi di programmazione e attuazione del Programma, nel rispetto delle responsabilità e degli adempimenti loro assegnati. Al fine di garantire la piena disponibilità del corredo informativo previsto in relazione a ciascuna operazione così come previsto dall'Allegato III del Reg. (UE) 480/2014, i beneficiari e i Servizi coinvolti nell'attuazione del Programma devono procedere a un'attività di costante registrazione e aggiornamento dei dati di propria competenza.

A ciascuna operazione, sono assegnati, in fase di programmazione, gli indicatori caratterizzanti e i relativi target, tenuto conto dell'Azione di riferimento e della singola procedura di attivazione a valere della quale sono state finanziate, nonché in base alle caratteristiche specifiche della singola operazione. I valori di realizzazione degli indicatori sono progressivamente aggiornati tramite le informazioni di programmazione, attuazione e controllo degli interventi inserite e aggiornate dalle Unità Operative preposte alle specifiche funzioni (programmazione, attuazione, controlli) e dai beneficiari per le informazioni di competenza.

Alla fase di rilevazione dei dati monitoraggio dei progetti segue quella di verifica operata dall'Unità Operativa – Monitoraggio e valutazione, attraverso la validazione delle informazioni contestuale alla presentazione delle dichiarazioni periodiche o in occasione delle scadenze di monitoraggio. Le informazioni di dettaglio validate permettono, pertanto, di valorizzare gli indicatori di realizzazione previsti.

Successivamente alla validazione delle informazioni trasmesse, si procede alla trasmissione al Sistema Nazionale di Monitoraggio secondo quanto disposto dal Protocollo Unico di Colloquio. Tale processo di interazione tra il Sistema dell'Amministrazione titolare di Programma e il Sistema Nazionale di Monitoraggio avviene mediante apposite procedure di trasmissione/scambio dati che sono disciplinate e definite nella documentazione nazionale di riferimento del Sistema Nazionale di Monitoraggio, in particolare nel Protocollo Unico di Colloquio. L'Autorità di Gestione, per mezzo dell'Unità Operativa – Monitoraggio e valutazione, trasmette i dati di monitoraggio con cadenza bimestrale al Sistema Nazionale di Monitoraggio del MEF-IGRUE.

I dati di monitoraggio opportunamente elaborati, consentono di esaminare lo stato di avanzamento del programma per Asse prioritario, Obiettivo Tematico, priorità di investimento, obiettivo specifico e singola Azione, nonché di calcolare gli indicatori di realizzazione e risultato. I dati acquisiti rappresentano, quindi, la base informativa per le attività di analisi valutazione, nonché per la predisposizione della reportistica ufficiale/on demand sull'andamento del Programma.

Al fine di monitorare puntualmente la performance del Programma, l'Unità Operativa – Monitoraggio e valutazione assicura un'attività di monitoraggio periodica, finalizzata a individuare eventuali scostamenti rispetto alla traiettoria di conseguimento dei target fisici e finanziarie e a porre in essere eventuali azioni correttive.

Per una descrizione di dettaglio delle procedure di monitoraggio, si rimanda a quanto riportato nel Si.Ge.Co. del PON Inclusione.

